



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

uniTwin

- UNESCO Transdisciplinary Chair
- Human Development and Culture of Peace
- University of Florence



**Cattedra transdisciplinare UNESCO Sviluppo Umano e Cultura di Pace
dell'Università degli Studi di Firenze**

La Cattedra e il Progetto 2017/2021

La sfida storica della civilizzazione planetaria

*Verso l'Umanesimo terrestre, alla ricerca della co-scienza e della co-
crescita oltre la violenza*

The historical challenge of the planetary civilization

*Towards the Earth's Humanism, in search of the co-science and co-
growth beyond the violence*

DOC. 1

di

Paolo Orefice



INDICE

Presentazione

PARTE PRIMA LA CATTEDRA

1. **La Cattedra UNESCO nel sistema dell'Università di Firenze e dell'UNESCO**
2. **Il modello progettuale di lavoro: la Global Strategy of Networking and the Participatory Action Research**
3. **L'integrazione delle risorse umane: gli attori e le reti**
 - 3.1 Il titolare della Cattedra
 - 3.2 L'Unità internazionale di alta formazione e ricerca
 - 3.3 Le Reti e i Partners
4. **L'ottimizzazione delle risorse strumentali**
 - 4.1 La sede e la dotazione tecnica
 - 4.2 La documentazione
 - 4.3 Il finanziamento

PARTE SECONDA IL PROGETTO (6/2017 - 5/2021)

1. **Il Progetto quadriennale (PQ) e i tre Programmi**
 - 1.1. Il quadro di riferimento: la sfida storica della civilizzazione planetaria
 - 1.2. I tre Programmi: i contributi epistemologici, teorici e metodologici
2. **Il modello della co-scienza e della co-crescita e gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (SDG 2030)**
3. **I progetti dei Programmi: unità e articolazione metodologica transdisciplinare**
 - 3.1. I progetti prioritari (PP)
 - 3.2. I progetti specifici (PS)
4. **Le Reti nazionali e internazionali: il modello partecipativo transdisciplinare nelle strategie dei SDG 2030**
 - 4.1. Le Reti del Partenariato
 - 4.2. La Rete UNESCO
 - 4.3. Le aree e i territori del Progetto: ricorrenze e priorità strategiche dei SDG 2030
5. **La programmazione quadriennale e le fasi del Progetto**
 - 5.1 Le macrofasi del Progetto: il processo di flusso
 - 5.2 Le fasi del Progetto nel primo biennio

PARTE TERZA LE SCHEDE DI LAVORO

- 1. La Cattedra**
- 2. Il Progetto (PQ)**
- 3. Il Networking**
- 4. La Produzione**
- 5. Finanziamento**

PRESENTAZIONE

Il progetto delle Cattedre UNESCO è nato nel 1991 per rafforzare e contribuire a sviluppare rapporti di collaborazione e di scambio tra le istituzioni educative di tutto il mondo. Ha l'obiettivo di fare dell'UNESCO un laboratorio di idee ed un catalizzatore per la cooperazione internazionale, attraverso Università e altre istituzioni di alta educazione e ricerca.

L'Università di Firenze ha istituito due Cattedre Unesco: nel 2006 "Sviluppo Umano e Cultura di Pace" e nel 2016 "Prevenzione e gestione sostenibile del rischio idrogeologico".

Il lavoro di alta formazione, ricerca e cooperazione internazionale della **Cattedra Transdisciplinare UNESCO Sviluppo Umano e Cultura di Pace** è centrato su The historical challenge of the planetary civilization, che dà il titolo al suo nuovo Progetto generale approvato dall'UNESCO per il quadriennio 2017/2021. Il sottotitolo ne delimita gli ambiti e i livelli transdisciplinari, Towards the Earth's Humanism, in search of the "co-science" and "co-growth" beyond the violence, che sono articolati in tre macro-programmi: The Complex Research, The Earth Citizenship. The Care of the Common House. Questi sono approfonditi attraverso progetti specifici, realizzati in rete nei territori-laboratori di sperimentazione, modellizzazione, trasferimento e diffusione internazionale. L'intero lavoro della Cattedra fa riferimento ai Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in collegamento con le Azioni prioritarie dell'UNESCO.

La Cattedra, diretta dal 2006 da Paolo Orefice professore emerito di Pedagogia Generale e Sociale, è tra le poche di natura transdisciplinare del Programma Unitwin ad occuparsi dello sviluppo umano in coerenza con la cultura di pace dal versante della formazione degli esseri umani: attraverso i focus e modelli di sviluppo umano e cultura di pace elaborati e messi alla prova in oltre un decennio di cooperazione internazionale, sulla base della precedente lunga esperienza di lavoro scientifico, teorico e applicato del suo direttore, la Cattedra opera attraverso la Ricerca Azione Partecipativa sull'interazione fondamentale dello sviluppo intangibile dei saperi delle persone, gruppi e culture con lo sviluppo tangibile dei territori antropizzati. Di qui il carattere prioritario della valorizzazione educativa dei saperi nella convivenza planetaria oltre la logica degli opposti, generatrice di violenza.¹

Il cammino decennale di ricerca nella cooperazione internazionale. Dopo una fase iniziale d'impianto, organizzazione e avvio delle attività (2006-2007) la Cattedra ha attraversato un intenso periodo di crescita, riepilogato nel Survey mondiale dell'UNESCO sulle Cattedre e Reti Unitwin (2011): in esso sono presentati gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e l'impatto del lavoro di modellizzazione dello sviluppo umano tangibile e intangibile con la focalizzazione del contributo dell'educazione formale, non formale e informale, nel quadro dell'Eco-umanismo planetario, attraverso studi teorici e progetti di ricerca azione partecipativa in Italia e all'estero (2006-2011). Il volume Orientamenti teorici e azioni strategiche, pubblicato dalla Firenze University Press, documenta questo primo periodo di lavoro. Il secondo periodo ha corrisposto al quadriennio del rinnovo del contratto UNESCO-UNIFI (2012-2016) ed al passaggio del suo Chairholder a professore emerito: è stata una fase di ulteriore approfondimento e messa alla prova dei modelli elaborati di ordine epistemologico, teorico, strategico, professionale, metodologico e tecnico. Questi anni sono stati caratterizzati anche dalla transizione laboriosa verso un ulteriore assetto istituzionale e organizzativo della Cattedra. La sintesi del lavoro realizzato, che riprende i punti di arrivo del Survey e arriva al 2016, è nel documento Bilancio dell'esperienza della Cattedra dopo dieci anni (in via di pubblicazione).

¹ Testo ripreso dalla Presentazione delle Cattedre UNESCO dell'Università di Firenze nel sito dell'Ateneo: <http://www.unifi.it/vp-11064-cattedre-unesco.html>

*Con il 2017 la Cattedra Transdisciplinare UNESCO sullo Sviluppo Umano e la Cultura di Pace, all'interno del Coordinamento di Ateneo insieme alla nuova Cattedra UNESCO sulla Prevenzione e la Gestione Sostenibile del Rischio Idro-geologico, inizia con ulteriore entusiasmo e nuove esplorazioni l'impegnativa esperienza di cooperazione internazionale del Progetto quadriennale.*²

PARTE PRIMA LA CATTEDRA

1. La Cattedra UNESCO nei sistemi dell'Università di Firenze e dell'UNESCO

Superata l'esperienza di gestione nella sua fase espansiva (2006-2011) e in quella di transizione (2011-2016), **in questa terza fase** la Cattedra trova la sua **collocazione nell'Ateneo** con l'afferenza all'IUSSAF-Istituto di Studi Superiori dell'Ateneo Fiorentino e con la codificazione del Modello organizzativo delle due Cattedre UNESCO: viene così definito il suo nuovo sistema organizzativo e di gestione nell'ambito della cooperazione internazionale e della internazionalizzazione della ricerca.³

Le indicazioni di un nuovo modello di gestione erano state già annunciate nel citato Rapporto all'UNESCO relativo al 2016-2017, di cui si riporta un passaggio:

As a result of proposed departmental regulations of the Chair and meetings with the rector and the university offices, the same rector is providing a regulated position of the two UNESCO Chairs to strengthen the potential of higher education and research in the processes of quality and internationalization for the benefit of the university system.

Il nuovo modello organizzativo sottolinea preliminarmente i termini del rapporto istitutivo delle Cattedre tra Università e UNESCO:

▪ L'istituzione delle Cattedre UNESCO

Le Cattedre UNESCO sono istituite mediante la stipula di una convenzione istitutiva a firma del Rettore dell'Università degli Studi di Firenze (d'ora in poi Università) e del Direttore Generale dell'UNESCO, a fronte dell'approvazione di un progetto di costituzione, redatto secondo le "Linee guida e procedure per il programma Cattedre UNESCO/UNITWIN"⁴ dell'UNESCO ed approvato dagli organi deliberanti dell'UNESCO e dell'Università. (MO, sez. 2)

Nello specifico, il riferimento è alle due Cattedre UNESCO esistenti, istituite rispettivamente nel 2006 "Sviluppo Umano e Cultura di Pace" e nel 2016 "Prevenzione e gestione sostenibile del rischio idrogeologico".

² Qui e dopo si fa riferimento ai seguenti **Documenti istituzionali della Cattedra UNESCO per il quadriennio 2017-2021**, approvati dall'Università di Firenze e dall'UNESCO nei mesi di aprile-luglio 2017:

I. Rinnovo dell'Accordo del 2006 e approvazione del Progetto quadriennale al 2021: Agreement Unifi-UNESCO

II. Direzione della Cattedra al 2021: Contratto Rettore Unifi-Direttore Cattedra UNESCO

III. Collocazione nell'Ateneo: Modello Organizzativo delle Cattedre UNESCO dell'UNIFI

IV. Afferenza delle Cattedre UNESCO a IUSSAF: Istituzione dell'Istituto Universitario di Studi Superiori dell'Ateneo Fiorentino

V. Progetto quadriennale con Report annuale approvato dall'UNESCO: PROJECT 2016 -2020. Report June 2016-March 2017

VI La Cattedra TU-SU&CP, il Progetto quadriennale e i tre Programmi: Presentazione delle Cattedre UNESCO dell'Università di Firenze, sito cit.

³ Nel testo che segue si evidenziano in corsivo alcuni articoli del Modello Organizzativo delle Cattedre UNESCO dell'Università di Firenze (MO, sez.) riportato alla Nota 1.

⁴ link <http://en.unesco.org/unitwin-unesco-chairs-programme>

Le Cattedre UNESCO, per la loro collocazione internazionale rientrano nel sistema dell'alta formazione e ricerca dell'Ateneo e ne costituiscono un'Unità di insegnamento e ricerca: l'"Unità internazionale di alta formazione e ricerca", che per brevità più avanti viene detta UIRAF.

▪ **Le Cattedre UNESCO: Unità di alta formazione e ricerca internazionale dell'Ateneo**

In quanto tali le Cattedre UNESCO sono state collocate nel nuovo istituto di studi superiori, in rete con le strutture periferiche dell'Ateneo:

Le Cattedre UNESCO non costituiscono strutture amministrative autonome. Esse afferiscono all'Istituto Universitario di Studi Superiori dell'Ateneo di Firenze (IUSSAF) e sono da esso amministrate. I titolari delle Cattedre sono membri di diritto del Consiglio dello IUSSAF.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali la Cattedra si avvale anche delle strutture dell'Università proponenti (dipartimenti, centri, etc.) d'intesa con i rispettivi Direttori/Presidenti.

La Cattedra si può altresì avvalere dei servizi amministrativi di una delle strutture proponenti. (MO, sez. 6)

Per l'appartenenza al Programma UNITWIN aderiscono ai principi fondativi dell'UNESCO all'interno dell'Organizzazione delle Nazioni Unite:



▪ **La condivisione del ruolo istituzionale dell'UNESCO**

UNESCO is responsible for coordinating international cooperation in education, science, culture and communication. It strengthens the ties between nations and societies, and mobilizes the wider public so that each child and citizen:

- has access to quality education; a basic human right and an indispensable prerequisite for sustainable development;*
- may grow and live in a cultural environment rich in diversity and dialogue, where heritage serves as a bridge between generations and peoples;*
- can fully benefit from scientific advances;*

- and can enjoy full freedom of expression; the basis of democracy, development and human dignity.

UNESCO's messages are of increasing importance today, in a globalized world where interconnections and diversity must serve as opportunities to build peace in the minds of men and women.⁵

▪ **La cooperazione interuniversitaria nel Programma UNITWIN**

- *Launched in 1992, the UNITWIN/UNESCO Chairs Program, which involves over 700 institutions in 116 countries, promotes international inter-university cooperation and networking to enhance institutional capacities through knowledge sharing and collaborative work. The program supports the establishment of UNESCO Chairs and UNITWIN Networks in key priority areas related to UNESCO's fields of competence – i.e. in education, the natural and social sciences, culture and communication.*
- *Through this network, higher education and research institutions all over the globe pool their resources, both human and material, to address pressing challenges and contribute to the development of their societies. In many instances, the networks and chairs serve as thinktanks and bridgebuilders between academia, civil society, local communities, research and policy-making. They have proven useful in informing policy decisions, establishing new teaching initiatives, generating innovation through research and contributing to the enrichment of existing university programmes while promoting cultural diversity. In areas lacking expertise, chairs and networks have evolved into poles of excellence and innovation at regional or sub-regional levels. They also contribute to strengthening North-South-South cooperation.⁶*

Il modello organizzativo delle Cattedre UNESCO dell'Ateneo recepisce gli orientamenti del Programma UNITWIN in relazione alle strategie internazionali dell'UNESCO, in particolare in rapporto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile mondiale, espressi dalla *risoluzione 70/1 Transforming the World: the 2030 Agenda for Sustainable Development, che fissa i (17) Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals)*. (MO, sez.1. e 2.):

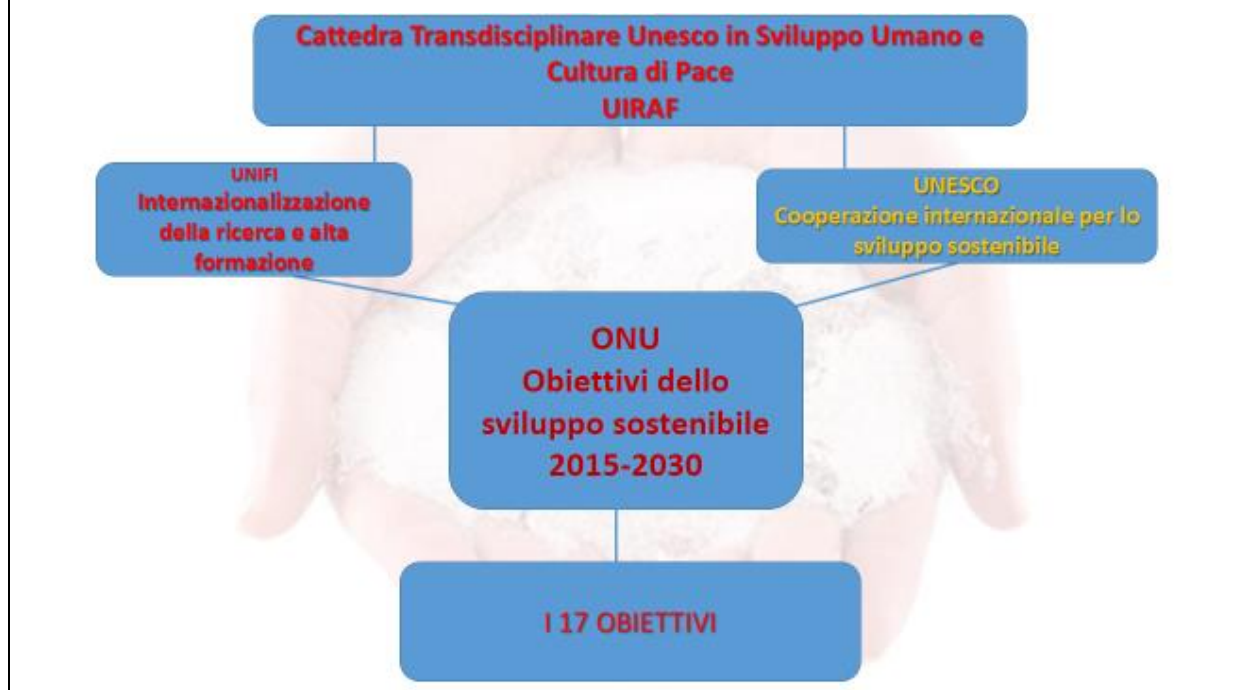
▪ **L'impegno sugli Obiettivi dello Sviluppo sostenibile del pianeta**

La Cattedra esercita le attività previste dalle Linee Guida UNESCO in coerenza con la Medium-Term Strategy, i Millenium Development Goals e i Sustainable Development Goals (cfr. sez. 2) dell'UNESCO, nonché con la natura e le finalità istituzionali definite dallo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze. (MO, sez. 4.):

⁵ <http://en.unesco.org/about-us/introducing-unesco>

⁶ <http://en.unesco.org/unitwin-unesco-chairs-programme>

La Cattedra UNESCO nei sistemi dell'Università di Firenze e dell'UNESCO



2. Il modello progettuale delle attività: la *Global Strategy of Networking and the Participatory Action Research*

Nel citato Rapporto all'UNESCO 2016/2017, veniva indicata la “strategia globale” che integra gestione della Cattedra e gestione del Progetto: l'adozione del “modello integrato di progetto” è un fattore di valutazione delle Cattedre da parte dell'UNESCO.

Attorno alla geografia del “sistema di rete” attivato e sostenuto dalla metodologia della “Ricerca Azione Partecipativa”, richiamata nella precedente descrizione del Progetto quadriennale, ruota l'intero modello organizzativo della Cattedra: prima di essere rete dei saperi e degli attori, è rete delle parti costitutive della Cattedra che sostiene e rende produttive le componenti del Progetto.

Questa che segue è l'anticipazione del Rapporto:

Thanks to meetings about the reorganization of the operating system and the work of the Chair in the next four years, the network model has been strengthened and improved, consolidated from ten years of experience of the Chair, also on the basis of the guidelines of the UNITWIN Program. The model is based on the Global Strategy of Networking and the Participatory Action Research, experienced by the Chairholder during his long academic and terrain experience..

The strategy of the project interconnects the components through the integration of the objectives, contents, activities, methodologies, products:

- *The title, which highlights the central problem with the aims and objectives of the four-year period (The challenge of planetary civilization: the Humanism of the Earth),*
- *three programs connected with the same theme, related to strategic levels (P1 Epistemological, P2 theoretical, P3 methodological),*
- *three permanent laboratories of participatory action research of Chair team, opened the partners, which feed from the experience of the educational courses / training and research (Case study) and meetings/ conferences related,*

- *three main products (1.The transdisciplinary phd modules; 2. Formal education programs (basic education and adult training centers) and non-formal education (training centers of the local community) on Earth Citizenship; 3. Guidelines for the development of intangible professionals (in particular, local educators) and the tangible development (local/national operators), that use different products implemented in the activities related to each of the three workshops.*

The strategic integration is completed with sustainability and innovation of institutional and managerial system of the Chair (structure, management, human resources, financial resources) with coordination of the University.

▪ **Il Modello integrato di Progetto**

Rimandando ai documenti della Cattedra ed alle pubblicazioni del suo direttore, si riporta la Tavola illustrativa dell'integrazione tra Progetto, Programmi e Attività:



Le tre attività si integrano con le altre attività corrispondenti al lavoro universitario condiviso dal Programma UNITWIN⁷ e dal modello organizzativo delle Cattedre UNESCO dell'Ateneo (MO, sez. 5), di cui si riporta la tipologia:

Le attività che la Cattedra promuove e realizza riguardano:

- *Educazione (Educazione lungo il corso della vita)*
 - *insegnamenti in corsi di laurea e laurea magistrale*
 - *corsi di aggiornamento, perfezionamento e master*
 - *insegnamenti e laboratori in corsi di dottorato*
 - *Scuole estive e altre attività formative di breve termine*
- *Ricerca e sviluppo*
 - *attività di studio e ricerca*
 - *attività di sviluppo tecnologico e di trasferimento dell'innovazione*
- *Conferenze ed eventi*

⁷ <http://en.unesco.org/unitwin-unesco-chairs-programme>

- organizzazione di seminari, convegni, workshops a carattere scientifico e divulgativo
- organizzazione di eventi per la diffusione della cultura e della scienza
- Scambi inter-universitari e partnerships
 - accordi di cooperazione scientifica/accademica internazionali
 - accoglienza di docenti e studenti visitatori (visiting professors & scholars)
 - partnership con soggetti pubblici e privati per la realizzazione degli obiettivi della Cattedra
 - partecipazione a consorzi internazionali
- Pubblicazioni e prodotti multimediali
 - pubblicazioni scientifiche anche multimediali
 - prodotti editoriali di divulgazione scientifica anche multimediali
- Cooperazione con gli Uffici UNESCO
 - partecipazione ai programmi UNESCO, dell'ufficio centrale e di quelli periferici, della Commissione Nazionale
 - contributo alle politiche cooperazione con l'UNESCO sui programmi e attività pertinenti
 - cooperazione con le reti delle Cattedre UNESCO e i Network UNIWIN attinenti
 - partecipazione alle missioni internazionali dell'UNESCO
- Altre attività
 - attività nell'ambito della cooperazione allo sviluppo
 - attività nell'ambito della protezione dei Beni Culturali e Ambientali

In conformità a tale tipologia il Progetto della Cattedra ha adottato l'integrazione delle attività, riferendosi in particolare al Rapporto periodico della Cattedra all'UNESCO.

3. Il Modello integrato delle risorse umane: gli attori e le reti

Come i programmi, i progetti e le attività, anche le risorse umane della Cattedra sono sinergiche e indirizzate alla loro realizzazione.

Queste si distribuiscono a due livelli di rapporto con la Cattedra:

- gli **Attori** del Progetto e ne costituiscono il **Team**, che si configura come la **Rete** che supporta la realizzazione delle attività della Cattedra, sia sul piano organizzativo che sul piano attuativo, ambedue coinvolti nel lavoro scientifico, tecnico e gestionale, in conformità alla metodologia di formazione, ricerca e intervento della Ricerca Azione Partecipativa della Cattedra;
- le **Reti** e i **Partner** contribuiscono dall'esterno alla realizzazione del Progetto della Cattedra a diversi livelli e tipi di partecipazione: dal coinvolgimento istituzionalmente meno impegnativo, come la "**Carta di intesa**" tra la Cattedra e il Partner, all' accordo istituzionale di Ateneo o suo Centro/Dipartimento attraverso una "**Convenzione**" tra le parti.

In ambedue le soluzioni, le attività di formazione, ricerca e cooperazione internazionale sono le vie del **Networking** secondo la teoria e la strategia del Progetto della Cattedra.

Sul piano formale, il **Team** opera all'interno dell'UIRAF della Cattedra, costituito dal suo titolare e le figure che hanno un rapporto istituzionale con la Cattedra, come descritto più avanti.

3.1 Il titolare della Cattedra

Secondo l'Accordo all'interno del Programma di cooperazione internazionale UNITWIN tra l'UNESCO e l'Ateneo fiorentino, il **Direttore** della Cattedra è la figura di alto profilo scientifico internazionale che la rappresenta e la dirige:

- **Il Chairholder**

L'Università e l'UNESCO, nominano il titolare della Cattedra (Chairholder). L'Università seleziona il titolare della Cattedra secondo i criteri descritti nelle "Linee guida e procedure per il programma Cattedre UNESCO/UNITWIN" e in particolare:

- *comprovata reputazione accademica (elevata qualificazione scientifica e chiara fama nel settore di competenza della Cattedra);*
- *capacità ed esperienza nel promuovere la cooperazione a livello nazionale, regionale e internazionale;*
- *capacità nel reperire risorse nel settore pubblico e privato nello specifico settore della Cattedra.*

L'Università si impegna a promuovere per quanto possibile la parità di genere nella selezione del titolare della Cattedra.

Il titolare rappresenta la Cattedra e ne promuove e coordina le attività istituzionali, per conto dell'Università e in accordo con l'UNESCO.

L'Università si impegna a stipulare un contratto con il titolare per l'intera durata della Convenzione istitutiva, dando al titolare gli stessi diritti e obblighi di quelli degli accademici della stessa categoria presso l'Università, ovvero almeno equivalenti a un professore a contratto.

L'Università concede al titolare ogni tipo di supporto necessario alla realizzazione della propria attività di ricerca e di formazione accademica, ovvero la possibilità di organizzare e promuovere un sistema integrato di ricerca, formazione, informazione e documentazione e di diffondere i risultati di tale ricerca nello specifico campo di attività della Cattedra.

(MO, sez. 7)

3.2 I componenti l'Unità internazionale di alta formazione e ricerca

La Cattedra, essendo una Unità internazionale di alta formazione e ricerca (UIRAF), si avvale di personale universitario nazionale ed internazionale, che può essere integrato da esperti di alto livello negli ambiti disciplinari interessati. La Cattedra assicura la formazione superiore degli studenti che accoglie sia sul versante teorico che applicativo attraverso la partecipazione alle sue attività, anche con specifici tirocini riferiti ai suoi focus e progetti. La partecipazione è formalizzata secondo le indicazioni dell'UNESCO e le disposizioni dell'Università di Firenze, relative alle Cattedre UNESCO.

▪ L'Unità d'insegnamento e ricerca

La Cattedra è istituita come una nuova unità d'insegnamento e ricerca presso l'Università, per tutto il periodo coperto dalla convenzione con l'UNESCO.

Tale unità, secondo le "Linee guida e procedure per il programma Cattedre UNESCO/UNITWIN", deve includere:

- *il titolare della Cattedra, come direttore e responsabile accademico della stessa;*
- *un gruppo composto da docenti e ricercatori dell'Università ospitante e di altre istituzioni, sia nel Paese interessato che in altri Paesi, che sono associate alle attività della Cattedra dell'UNESCO;*
- *studenti e ricercatori del Paese ospitante e di altri Paesi che stanno frequentando studi post-laurea o di formazione e ricerca di alto livello presso la Cattedra UNESCO.*

Il titolare della Cattedra può proporre al Rettore figure collaborative a livello di direzione, come deputy chairholder (vice-direttore) e program coordinator (coordinatore di programma). Tali figure, essendo designazioni fiduciarie non previste nella convenzione istitutiva, hanno durata limitata alle esigenze collaborative poste dal titolare, possono essere sostituite e decadano una volta venute meno le esigenze. (MO, sez. 8)

Nello specifico possono far parte dell'Unità d'insegnamento e ricerca della Cattedra, se sussistono i requisiti di seguito indicati, il personale dell'Università di Firenze e diverse categorie di docenti, ricercatori, studenti di altre università italiane e straniere ed esperti nazionali ed internazionali. (MO, sez. 8)

L'Unità internazionale di alta formazione e ricerca (UIRAF) della Cattedra

1. Direttore
2. Personale dell'Università di Firenze
 - Membri Associati della Cattedra UNESCO (*UNESCO Chair Associate*)
 - Assistenti di ricerca della Cattedra UNESCO (*UNESCO Chair Research Assistant*)
 - Studenti (o Dottorandi) della Cattedra UNESCO (*UNESCO CHAIR Student or PhD*)
3. Personale di altre Università, esperti, studiosi it. e stranieri
 - Membri Aggiunti o Professori aggiunti della Cattedra UNESCO (*UNESCO Chair Adjunct Member o Adjunct Professor*)
4. Visitatori
 - Professori visitatori della Cattedra (*UNESCO Chair Visiting Professor or Fellow*)
 - Studenti Visitatori della Cattedra (*UNESCO Chair Visiting Student*)

Un'altra forma di rapporto con la Cattedra, meno vincolante, è data dalla partecipazione alle Reti della Cattedra:

5. Membro della Rete "...” della Cattedra

Tutte le forme di partecipazione alla Cattedra sono regolate da specifici accordi conformi alle normative dell'Università di Firenze e dai vincoli del PROGRAMMA UNITWIN.

Gli accordi definiscono i PARTNER della Cattedra.

Requisiti e modalità di partecipazione

L'accesso delle diverse categorie di partecipanti indicati nel comma precedente ai locali in uso alla Cattedra, alle sue strutture e ai suoi servizi, è disciplinato dai regolamenti delle strutture di Ateneo interessate.

Coloro che intendono partecipare alle attività della Cattedra, devono presentare al Titolare della Cattedra una proposta progettuale di attività di didattica e/o di ricerca e/o divulgazione, manifestare un interesse di ricerca solida e innovativa, nonché una comprovata esperienza internazionale, nei settori di attività della Cattedra.

Le richieste possono essere presentate due volte l'anno (maggio e ottobre). (MO, sez. 8)

A partire da tali indicazioni la Cattedra dispone di un "Format di partecipazione" per i docenti, ricercatori ed esperti e per gli studenti post-laurea.⁸

⁸ Il rapporto istituzionale e scientifico con la Cattedra transdisciplinare UNESCO S.U&CP dell'Università di Firenze, con Allegato: La [Domanda della proposta progettuale](#).

Il modello organizzativo

Organizzazione interna della Cattedra

- **Direzione**
- **TEAM**
 - Coordinamento di Gestione tecnico-scientifica e amministrativa
 - *Coordinamento di Programma*
 - *Coordinamento di Gestione*
 - *Segreteria di Direzione*
 - Responsabili di Servizi (in via di definizione)
 - *Laboratori scientifico-didattici di Programma*
 - *Territori- Laboratori*
 - *Laboratorio multimediale*
 - *Documentazione*
 - *Doc. Progetto*
 - *Doc. Gestione*
 - *Progetti e Ricerca fondi*
 - *.....*
 - Gruppo scientifico nazionale e internazionale dei Progetti (Project Leaders)

3.3 Le Reti e i Partners

La Cattedra realizza le sue attività attraverso le metodologie del lavoro di rete (*Networking*), dal livello locale a quello internazionale, e della ricerca azione partecipativa (*Participatory Action Research*) in quanto funzionali e orientate alla teoria ed alla strategia della civilizzazione planetaria che richiede la relazione tra i diversi saperi (*co-science*) e tra le diverse forme di sviluppo (*co-growth*) come scommesse della democrazia globale: in questo senso, le modalità di lavoro della Cattedra sono parti costitutive del suo stesso Progetto quadriennale, all'interno della cooperazione internazionale nell'educazione, la ricerca e lo sviluppo sostenibile.

In termini attuativi, il riferimento è il modello organizzativo delle Cattedre UNESCO dell'Ateneo, che riprende gli orientamenti del Programma UNITWIN:

▪ **Partnership e networking.**

La Cattedra, nel rispetto delle indicazioni delle Linee Guida UNESCO, può stabilire partnership con Istituti di ricerca e educazione superiore, organizzazione non governative, fondazioni, agenzie organizzazioni del settore pubblico e privato.

La Cattedra, nel rispetto delle indicazioni delle Linee Guida UNESCO, può altresì partecipare a network nazionali e internazionali con i soggetti sopra indicati.

La Cattedra può promuovere accordi, reti e collaborazioni al fine:

- *favorire la collaborazione tra Università, attori istituzionali e organizzazioni attraverso la stipula di accordi specifici;*
- *stabilire reti funzionali all'attuazione di progetti di cooperazione locali, nazionali, europei e internazionali;*

- *sviluppare la ricerca e la formazione attraverso la collaborazione tra accademici, esperti, attori istituzionali e della società civile;*
- *facilitare forme di cooperazione correlate a progetti specifici e attivare visite di scambio e di studio;*
- *raccogliere fondi o risorse per la realizzazione degli scopi istituzionali della Cattedra.*

Pertanto la *Partnership* si esprime a livelli e modi diversi a seconda del grado di collaborazione tra il *Partner* e la Cattedra. Essi vengono realizzati in conformità ai regolamenti dell'Ateneo e le condizioni del *Partner*.

Nella Tavola che segue si riepilogano le Reti locali, nazionali e internazionali che esprimono le forme di partenariato della Cattedra per la realizzazione del Progetto quadriennale, al quale si rimanda per gli approfondimenti.

Il Network della Cattedra

1. La collaborazione con l'UNESCO e le Reti UNESCO
2. La Rete inter-universitaria nazionale e internazionale
- Professori delle università convenzionate
3. La Rete inter-istituzionale/associativa nazionale e internazionale
- Esperti delle istituzioni e associazioni convenzionate
4. La Rete dei Referenti scientifici, culturali, sociali nazionali e internazionali
5. La Rete di supporto generale ed economico
6. La Rete di "Amici della Cattedra"

4. La documentazione della Cattedra e del Progetto

Il lavoro della Cattedra è regolarmente documentato in relazione alla sua natura ed agli obiettivi del suo Progetto. Il suo lavoro produce documentazione relativa, da una parte, al suo funzionamento amministrativo e tecnico e, dall'altra, alle sue attività specifiche.

Nel primo caso, in quanto unità operativa dell'Università di Firenze e del Programma UNITWIN, dispone di un servizio che assicura la catalogazione e l'archiviazione dei documenti di gestione nei rapporti con gli uffici dell'università, dell'UNESCO e con i diversi attori (persone, istituzioni e organismi vari) interessati in maniera diretta o indiretta alle sue attività.

Nel secondo caso, in quanto Unità di ricerca e formazione, dispone di un analogo servizio che si occupa della sistemazione e archiviazione dei documenti connessi e generati dalle attività specifiche nei seguenti campi:

- ricerca scientifica, in particolare sulla scienza dell'educazione
- educazione e formazione,
- informazione e comunicazione.

Per la classificazione dei prodotti pubblicati la Cattedra fa riferimento allo schema dell'UNESCO nel Rapporto delle attività:

Publications/Multimedia Materials

(major publications and teaching/learning materials)

Books, Books (edited), Books (chapters)

Monographs

Research Reports

Journal Articles (refereed)
Conference Proceedings
Occasional Papers
Teaching/Learning Materials
Multimedia Materials (CD-Rom)
Multimedia Materials (Video).

Give details of major publications and materials including full citations.

i) Theses

ii) Publications

Dall'ampio materiale che via via si produce nella realizzazione del Progetto e che comprende anche la memoria del lavoro della Cattedra dall'inizio nel 2006 alla fine del Rapporto all'UNESCO 2016-2017 prima della proroga dell'Accordo UNESCO-UNIFI al 2021, si realizzano i prodotti pubblicati o comunque diffusi nei quattro campi di azione della Cattedra, riepilogati nella Tavola che segue.

La Documentazione delle attività del Progetto

- **Produzione scientifica** (a stampa e *on line*)
 - *Serie di monografie sui Focus e Modelli del Progetto* presso la FUP- Firenze University Press dell'Università di Firenze, di cui parte in coedizione con altre University Press italiane e straniere
 - *Saggi e articoli sui contributi teorici e metodologici dei Programmi, Progetti e Attività della Cattedra* presso editori e riviste italiane e straniere scientificamente accreditate
- **Produzione di materiali didattici di alta formazione** (*Learning on line*)
 - *Tool Box di formazione alla co-scienza transdisciplinare* per PhD studenti e ricercatori (Progetto 1.)
 - *Set curriculare transdisciplinare del Cittadino della Terra* per insegnanti della scuola e l'educazione degli adulti (Progetto 2.)
 - *Moduli di formazione alla co-crescita* per professionisti dei vari ambiti dello sviluppo tangibile/intangibile (Progetto 3.)
- **Produzione d'informazione e comunicazione** (multimediali e in ambiente web)
 - *Set identificativo della Cattedra* secondo i format dell'Università di Firenze e i vincoli del Logo UNESCO
 - *Collana con materiali informativi* presso editore locale (a stampa e multimediali)
 - *Social e Sito* (l'attuale pagina della Cattedra sul sito di Unifi viene integrata nel sito rinnovato della Cattedra)
- Per la produzione scientifica la Cattedra si avvale di un *Editorial Board* e di *Referee* indipendenti.

5. La sede e la dotazione tecnica e strumentale

La Cattedra per la sua afferenza allo IUSSAF ha la sua collocazione in ateneo e diramazioni nelle sue strutture (MO, sez. 3 e 5).

Dalla sua istituzione nel 2006 ha avuto la sede ufficiale presso il *Dipartimento di Scienze della Formazione*, attualmente di *Scienze della Formazione e Psicologia* in via Laura 48, Firenze.

Nel Rapporto 2016-2017 all'UNESCO vengono riportate le sue dotazioni presso il Dipartimento in termini di *Instruments* e *Spaces*.

In attesa della sistemazione ordinaria, la Cattedra è ospitata presso il medesimo Dipartimento.

6. Le risorse economiche

6.1 Il finanziamento

Il Programma UNITWIN con le sue Cattedre e Reti non è finanziato dall'UNESCO, anche se per determinati progetti e aree geografiche può ricevere specifici supporti. La Cattedra UNESCO di Firenze ha realizzato un progetto internazionale di "Comunità di pratiche on line sul Dialogo inter-culturale e inter-religioso" con borsa di ricerca UNESCO. Le Cattedre nel presentare il loro progetto indicano anche le fonti di finanziamento e il budget, che aggiornano annualmente.

Le risorse di finanziamento da documentare nel citato Rapporto all'UNESCO sono classificate secondo la tipologia internazionale adottata dall'UNESCO:

Financial Resources, Host Institution, Partner Institution, Government Body, Other Public Institution/Body (incl. Research Councils), UNESCO, Other UN Agency, IGO, NGO, Industry, Other Private

L'Ateneo fiorentino ha ulteriormente precisato tali fonti nel regolamento delle Cattedre UNESCO:

- *Tutte le spese connesse alle attività della Cattedra sono coperte dai partecipanti alle attività, attraverso i propri fondi di ricerca sul bilancio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori dell'Ateneo di Firenze (IUSSAF) e/o delle strutture di Ateneo (dipartimenti, centri, etc.) che concorrono alle attività della Cattedra.*
- *Il titolare della Cattedra potrà essere responsabile di un fondo di ricerca sul bilancio dello IUSSAF.*
- *La Cattedra, per le proprie finalità istituzionali, potrà reperire finanziamenti, anche per mezzo associazioni no-profit, con le seguenti modalità:*
 - *contributi volontari degli associati e di terzi;*
 - *contributi, donazioni, erogazioni e lasciti da parte di enti pubblici e privati o persone fisiche;*
 - *quote e contributi per la partecipazione e organizzazione di manifestazioni culturali per la raccolta di fondi;*
 - *contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubbliche, di organizzazioni non profit e di soggetti privati, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini istituzionali;*
 - *contributi dell'Unione europea e di altri organismi internazionali;*
 - *proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale e artigianale svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;*
 - *entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali manifestazioni e sottoscrizioni anche a premi;*
 - *altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo no-profit; (MO, sez. 12).*

6.2 Il budget

In considerazione dell'assestamento del nuovo impianto della Cattedra, le previsioni di entrata e uscita del Progetto quadriennale sono in fase di riesame.

Per l'ultimo anno di transizione al nuovo modello di Ateneo della Cattedra, è stata inviata all'UNESCO la rendicontazione per il 2016/2017 con le fonti di finanziamento e la previsione di incremento nel quadriennio.

PARTE SECONDA IL PROGETTO

1. Il Progetto e i tre Programmi nel quadriennio giugno 2017/maggio 2021

1.1 Il quadro di riferimento: la sfida storica della civilizzazione planetaria

L'Umanesimo terrestre: il Rinascimento di specie. La storia dell'umanità, iniziata con la dispora delle popolazioni di Homo Sapiens Sapiens oltre centomila anni fa perdendo i contatti nell'allontanarsi ai quattro angoli della Terra, nel nostro tempo segna il ritorno definitivo all'incontro di tutte le popolazioni su scala planetaria.

L'incontro è reso possibile dalle reti globali che connettono irreversibilmente le esistenze e le condizioni di vita di tutta la specie umana e le accomunano nell'esperienza inedita della convivenza planetaria, nella quale però non sono risolti, anzi si acuiscono i problemi, le divisioni e le disuguaglianze ereditate dalle precedenti società e culture. La sfida storica delle generazioni attuali e future è lavorare alla civilizzazione comprensiva dell'intera specie, che porti a unità, dignità e bene comune le diversità costitutive di ciascuno e di tutti in accordo con la natura della Terra che le sostiene.

La sfida storica delle generazioni attuali e di quelle che seguiranno, al pari delle precedenti che hanno fatto la storia delle molteplici civiltà isolate, interagenti o in contrasto tra loro, è di lavorare alla civilizzazione dell'intera specie umana, che porti ad unità, dignità e bene comune le sue diversità costitutive insieme a quelle della natura del pianeta che le sostiene.

La direzione storica è dunque alimentare affermare l'*Umanesimo Terrestre: un Rinascimento di specie* che - analogamente a quanto avvenuto in altre epoche nei continenti ad opera di eccellenze umane diverse e innovative - generi ulteriori avanzate forme e contenuti di intelligenza e condizione umana, a beneficio di tutti gli abitanti dell'unica e straordinaria Casa comune.

Co-scienza e co-crescita. La civiltà umana si alimenta allora di ulteriori e più ampi paradigmi: conoscere e agire (facce della medesima dimensione antropologica) vengono ricondotti alle reciproche interferenze, superando divisioni ed estraneità, così come saperi e azioni sono ricomposti nelle loro relazioni. Nasce il cittadino del pianeta Terra: i saperi diversi delle scienze e delle culture generano co-scienza perché questi cittadini conoscono insieme e danno loro valore; le azioni diverse fanno co-crescita perché questi cittadini crescono insieme, crescono tutti, in tutte le componenti della loro natura.

Educazione e cittadinanza terrestre oltre la violenza. Educazione di vita degna e solidale e condizioni di vita equa e libera per l'intera specie alimentano l'interconnessione e l'unità dei saperi e delle azioni, consentendo al genere umano di raggiungere uno stadio più evoluto di intelligenza e convivenza, che compie un ulteriore salto evolutivo nel suo percorso storico: attraverso l'antropizzazione culturale della civiltà terrestre la società della Terra lascia alle spalle la strategia della violenza che la tiene ancora dipendente, secondo la logica degli opposti, dall'evoluzione biologica delle specie da cui è nata, e porta a maturazione la cittadinanza terrestre delle donne e degli uomini del futuro, secondo la logica transdisciplinare del terzo incluso che archivia la violenza come portato di un'intelligenza storica inferiore, al riparo dalle deviazioni subumane di un dominio assoluto mondiale.

Il paradigma transdisciplinare. Il punto di vista transdisciplinare è fondamentale per la critica prospettica dei limiti storici dello sviluppo umano e della cultura di pace nel '900 e per il loro superamento. L'approccio frantumato alla realtà da parte delle discipline separate e dei rispettivi portatori tra loro divisi e in conflitto nella ricerca, nel lavoro e nelle politiche di sviluppo delle persone e delle società è definitivamente in crisi nella "modernità liquida", come scrive Bauman: a livello globale questa incide in maniera molto negativa sull'esistenza dei circa sette miliardi e mezzo di uomini e donne, con danni immensi alla vivibilità delle

innumerevoli altre specie ed allo stesso funzionamento del sistema Terra, giunto fino alle attuali generazioni attraverso i laboriosissimi processi evolutivi delle ere geologiche per offrirci la casa in cui potere vivere, bene.

Nello stesso tempo, l'epistemologia transdisciplinare e le teorie e prassi da essa generate filtrano la straordinaria eredità della civiltà moderna, valorizzano le esperienze secolari delle altre civiltà e lavorano a mobilitare i saperi del più ampio spettro delle culture disciplinari e dei patrimoni e culture dell'umanità, come raccomanda l'UNESCO, per alimentare l'inedita e indispensabile civiltà planetaria della comune specie umana.

La strategia transdisciplinare della scienza complessa nella sua chiarezza e praticabilità costituisce la sfida dell'unità dei saperi umani: da una parte, mobilitare i loro attori, dagli elaboratori dei saperi disciplinari più sofisticati ai creatori dei saperi quotidiani più sapienti, attorno ai problemi della realtà complessa e, dall'altra, sperimentare e diffondere modelli aperti e trasferibili di sviluppo multidimensionale delle persone e delle società, dove le rispettive variabili tangibili e intangibili si ricompongono nell'unità delle diversità, di cui ci parla Morin. E' il cammino che annulla via via le separazioni tra scienze della natura, dell'uomo e tecnologiche, tra scienza ed etica, tra scienza e democrazia, tra ragione e sentimento.

Dall'unità della realtà che si dispiega nelle diverse dimensioni e la complessifica, si approda alla 'logica del terzo incluso', secondo la Carta della Transdisciplinarietà, che si pone ad un livello di ragionamento più evoluto della 'logica degli opposti': non la esclude, la fa retrocedere ad un livello di analisi intermedio. Il principio oppositivo come categoria ultima del pensare e dell'agire è stato ereditato dall'Homo Sapiens dalle specie precedenti ed ha retto la convivenza umana sin dalle sue origini, mitigata dalla forza della ragione nel progressivo e discontinuo affermarsi negli statuti delle società storiche. Nel nostro tempo di mondo interconnesso, il cambiamento paradigmatico del terzo incluso, per altro non inedito nel pensiero umano, genera una profonda rottura epistemologica: mette in campo il fattore che va oltre gli opposti riconosciuti invalicabili, smonta le basi della ragione unilineare, consente le relazioni fondative della scienza complessa, feconda il pensiero comunicativo e realizza l'agire cooperativo. La sua affermazione può dimostrare la conquista dell'ulteriore stadio d'intellettualità e di democrazia dei diritti umani nella civilizzazione terrestre.

Nel suo insieme, la cultura della complessità, che possiamo anche definire cultura della relazionalità, spiana la strada alla convivenza della famiglia umana nella civiltà planetaria, che per questa via beneficia degli innumerevoli e variegati tesori ed esperienze delle culture e delle menti dei suoi cittadini e, nello stesso tempo, regola e contiene le regressioni verso le divisioni violente e distruttive. Anche se, come la stessa storia umana ci insegna, il contenimento rimane a rischio.

La scienza transdisciplinare dell'educazione. L'approccio transdisciplinare allo sviluppo umano ed alla cultura di pace informa il lavoro della Cattedra dal versante dell'educazione. Questa perde i connotati di un segmento limitato e circoscritto dello sviluppo giovanile, viene ricondotta nei processi fondamentali della formazione antropologica e richiede il capovolgimento di prospettiva nell'esigere l'educazione della vita umana: per questa sua specificità incide a tutto tondo sul potenziale della realizzazione umana. Per farlo c'è però bisogno di un cambiamento paradigmatico nello studio e nella pratica dell'educazione. Si postula innanzi tutto una disciplina, che possiamo anche continuare a chiamare scienza pedagogica o pedagogia scientifica, che però non rimane più chiusa nella dipendenza dalla sola filosofia né continua ad essere erosa dalle scienze dell'educazione. Ambedue gli orientamenti frammentano l'educazione seguendo l'epistemologia lineare degli opposti: nel primo, l'educazione è isolata dagli altri processi della realtà ed è confinata nella cosiddetta funzione ancillare in nome del primato gerarchico dei fini precostituiti; nel secondo viene dispersa tra segmenti indipendenti della realtà. La ricollocazione dell'educazione nella

realtà complessa dell'avventura umana e la ricomposizione della sua disciplina di riferimento nella scienza complessa permette di mettere alla prova l'una e l'altra. Per la ricerca della Cattedra la prova è nelle interfacce della realtà educativa con lo sviluppo multidimensionale delle persone e delle società e culture, ma prima ancora nelle relazioni tra scienza complessa e scienza dell'educazione e nei modelli teorici di processo formativo e pratiche educative di emancipazione dell'intelligenza e di maturazione dell'agire come cittadini della Terra.

1.2 I tre Programmi: i contributi epistemologici, teorici e metodologici

La Cattedra transdisciplinare UNESCO partecipa alla sfida storica della civilizzazione planetaria contribuendo all'approfondimento di tre suoi nodi chiave con altrettanti programmi di cooperazione internazionale in Europa e regione mediterranea, America Latina e Africa, con nuove aperture a paesi asiatici, attraverso progetti pluriennali di educazione, formazione e ricerca, in rete con l'UNESCO, con organismi ed esperti internazionali e nazionali, la partecipazione delle comunità locali e dei gruppi marginali più vulnerabili.

I nodi chiave riguardano la ricerca complessa, che mette in relazione i saperi delle discipline per rispondere ai problemi della realtà; la cittadinanza terrestre, la cura della Casa comune.

Programma 1. La ricerca complessa

Il primo nodo chiama in causa i "paradigmi della conoscenza" come si è evoluta e affermata nella storia delle società basata sulle supremazie e le discriminazioni dei saperi.

Il superamento della scientificità della conoscenza delle discipline separate e delle teorie definitive e, a monte, del valore assoluto della ragione unica o viceversa delle ragioni opposte ha preso l'avvio con l'esplorazione della realtà che si manifesta sempre più composita. Di qui la nascita e l'affermarsi di epistemologie e teorie interpretative in grado di mettere in rete le discipline e i loro saperi e di crearne nuove: la scommessa è riuscire a leggere e gestire i nessi tra realtà apparentemente estranee, ma anche in grado di portare alla ribalta saperi a lungo tenuti lontani o sconosciuti e di inserirli nella partita esplorativa delle diversità a tutto campo.

I nuovi paradigmi sono già nati dalla critica della scienza e delle culture avviata nel secolo scorso: essi fanno capo alla ricerca complessa che, adottando la logica del terzo incluso, attraversa i saperi disciplinari e legge la realtà oltre le discipline, mettendone insieme livelli e campi poco o per niente esplorati nelle loro relazioni.

La sfida è pervenire a più profonde e connesse interpretazioni condivise della realtà, valorizzando il potenziale di conoscenza dell'intera specie umana e della natura multiforme che abita.

L'educazione per una vita umana dignitosa degli oltre sette miliardi di donne e uomini viventi, ed ancor più nel futuro, è chiamata ad operare perché il loro sconfinato potenziale di conoscenza alimenti "intelligenze relazionali" sempre più aperte e responsabili. Educazione che è via obbligata perché attraverso la rete dei saperi complessi dei cittadini intellettualmente emancipati, i paradigmi dell'umanesimo terrestre riescano a realizzare lo storico Rinascimento di specie.

Rif. UNESCO: UNESCO Science Report Towards 2030, UNESCO Publishing, Paris, 2015

Programma 2. La cittadinanza terrestre

Il secondo nodo appare in tutta la sua pregnanza quando l'attenzione si sposta dai processi esplorativi della realtà ai soggetti che la esplorano producendo e alimentando su scala mondiale i contenuti di conoscenza generativi della civiltà terrestre. Siamo ai nuovi "paradigmi della cittadinanza terrestre" che consentono di allargare ed alimentare le mille identità particolari di cittadino all'identità fondativa di cittadino della Terra. Tali paradigmi hanno la pregnanza transdisciplinare di risolvere le appartenenze oppostive a territori reali e

di senso, ricontestualizzandole e rivalutandole nell'appartenenza originaria all'unica e indivisibile Casa comune.

La cittadinanza terrestre colma i "vuoti" delle mancate e incomplete cittadinanze parziali e si costruisce sui "pieni" dei valori che esse stesse hanno elaborato nel tempo: nel comune interesse di sopravvivere come specie, ma ancor più di conservare feconda e sana la Terra che ci fa vivere, i cittadini lottano e operano per l'affermazione dei diritti della Terra e degli uomini e donne che la abitano, ma si impegnano anche a compiere i doveri corrispondenti.

L'educazione dei cittadini della Terra, nell'alimentare i saperi delle diversità, costitutive della biodiversità e della sociodiversità, costruisce i nuovi e comuni saperi di specie nei diversi campi dell'esperienza umana ed ai diversi livelli di realtà: il superamento transdisciplinare e transculturale dei paradigmi oppositivi e divisivi delle discipline e delle culture, in particolare religiose e scientifiche, fonda e pratica l'educazione dei cittadini di qualunque età, condizione e territorio.

Rif. UNESCO: Unesco, *Global Citizenship Education*; Unesco, *World Education Forum 2015*

Programma 3. La cura della Casa comune

Il terzo nodo della civilizzazione planetaria è nel paradigma dell'agire umano secondo l'umanesimo terrestre: è l'agire nell'interesse dell'intera famiglia degli *Homo sapiens sapiens* e della Casa comune, con gli altri viventi che ci accolgono e ci consentono di vivere. Tale paradigma scaturisce dai saperi dell'identità e dell'appartenenza di specie, resi possibili dalla ricerca della realtà complessa. D'altra parte, misurandosi con i problemi reali di tutti, il che garantisce di risolvere anche i propri in maniera sostenibile, si arricchiscono i medesimi saperi di cittadinanza e si mette alla prova e si affina la stessa ricerca complessa.

I modelli e le pratiche di cura della Casa comune sono evidentemente complessi: si alimentano delle metodologie e tecnologie di rete avanzate, già in atto nelle ricerche e professioni innovative che affrontano e risolvono questioni prima irrisolvibili perché impensabili con le logiche separate del terzo escluso. Il valore aggiunto della "cura a rete" riferita al sistema Terra ed ai suoi sotto-insiemi, dai sistemi locali al sistema umanità, rende praticabile e coerente la costruzione della civilizzazione planetaria: è infatti dotata di un forte gradiente di rigetto delle soluzioni autocratiche e tecnocratiche di globalizzazione discriminatoria e distruttiva dei diritti della Terra e dei suoi abitanti.

Le forme dell'educazione, attraverso l'adozione di metodologie e tecnologie che mettono in relazione problemi, saperi, professionisti, beneficiari, metodi, tecniche e risorse in funzione della co-crescita dei cittadini e degli ambienti di vita oltre la violenza, trasformano l'utopia della Casa comune in progetto storico.

Rif. UNESCO: *Unesco Global Network of Learning Cities*

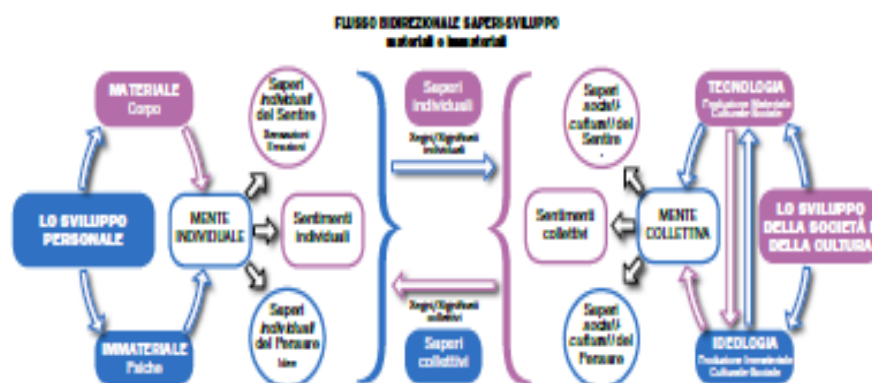
L'intero Progetto è sviluppato in collaborazione con l'UNESCO in rapporto ai *Sustainable Development Goals 2030* attraverso i *17 Goals to transform our World*.

2. Il modello della co-scienza e della co-crescita e gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (SDG 2030)

Le Attività dei tre Programmi, incluse quelle inter-Programmi, sia dei Progetti prioritari che dei Progetti specifici contribuiscono agli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile 2030 attraverso il Modello di Sviluppo intangibile/tangibile elaborato dalla Direzione della Cattedra⁹ ed applicato nei progetti della medesima Cattedra realizzati fin qui.

⁹ Il Modello, definito "Flusso bidirezionale saperi-sviluppo, materiali-immateriali", è qui ripreso dal volume citato all'inizio "*Orientamenti teorici e azioni strategiche. Cattedra Transdisciplinare Unesco Sviluppo Umano e Cultura di Pace dell'Università di Firenze*" (Firenze, FUP, 2011, pg.43).

Flusso bidirezionale saperi-sviluppo, materiali-immateriali (P.Orefice, 2010)



Rimandando al volume citato per gli approfondimenti, si può verosibilmente affermare che la formulazione degli OSS, condivisibile sotto ogni rispetto, se insieme alle volontà politiche internazionali e nazionali non dispone di adeguati modelli strategici di natura teorica e operativa finisce con l'essere un impegno preso dagli Stati delle Nazioni Unite, indispensabile sul piano istituzionale, ma scompensato sul piano delle attuazioni, nonostante l'enorme coinvolgimento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e delle altre istituzioni ed associazioni internazionali e nazionali interessate.

Questo aspetto la Cattedra lo rende oggetto di studio attraverso i documenti e le assisi internazionali su *2030 Sustainable Development Goals*, anche in vista di un suo possibile contributo attraverso la partecipazione agli incontri promossi dall'UNESCO.

In breve, sulla base del *Flusso bidirezionale* è possibile riportare nei *Goals* le componenti intangibili e tangibile del *Sustainable Development*:

CO-SCIENCE/CO-GROWTH E SDG

Sustainable Development Goals:

Intangible/co-science components + Tangible/co-growth components

Questa chiave interpretativa che unisce Saperi e Crescita consente di distribuire i 17 SDG in tre fasce transdisciplinarmente integrate, che corrispondono a tre condizioni (più una quarta) in cui si gioca la relazione *co-science/co-growth* della multidimensionale realtà globale. Pertanto si arriva alla seguente ricomposizione strutturale e dinamica dei 17 Obiettivi (in tal modo, per i nessi evidenti e sotterranei è chiamata in causa la realtà complessa):

➤ Le condizioni basilari intangibili e tangibili della persona

- *Bisogni/diritti primari di vita*
 - Goal 1. End poverty in all its forms everywhere
 - Goal 2. End hunger, achieve food security and improved nutrition and promote sustainable agriculture
 - Goal 3. Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages
 - *Bisogni/diritti primari di vita umana*
 - Goal 4. Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all
 - Goal 5. Achieve gender equality and empower all women and girls
- **Le condizioni naturali intangibili e tangibili indispensabili alla vita**
- Goal 6. Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all
 - Goal 7. Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all
 - Goal 13. Take urgent action to combat climate change and its impacts
 - Goal 14. Conserve and sustainably use the oceans, seas and marine resources for sustainable development
 - Goal 15. Protect, restore and promote sustainable use of terrestrial ecosystems, sustainably manage forests, combat desertification, and halt and reverse land degradation and halt biodiversity loss
- **Le condizioni di sviluppo/crescita tangibile e intangibile della società**
- Goal 8. Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all
 - Goal 9. Build resilient infrastructure, promote inclusive and sustainable industrialization and foster innovation
 - Goal 10. Reduce inequality within and among countries
 - Goal 11. Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable
 - Goal 12. Ensure sustainable consumption and production patterns
 - Goal 16. Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels
- **La condizione strategica intangibile e tangibile internazionale**
- Goal 17. Strengthen the means of implementation and revitalize the global partnership for sustainable development

I Programmi con i loro Progetti di *co-science/co-growth*, anche se non toccano tutti gli obiettivi singolarmente considerati, mettono in campo la strategia complessa del Modello, trasferibile a tutte e tre le condizioni della co-crescita con co-scienza.

In questo quadro, è evidente che ciascun Programma offre un contributo specifico di livello: epistemologico/teorico nel P. 1. sulla ricerca complessa, teorico-metodologico nel P.2 sulla cittadinanza terrestre, metodologico-professionale nel P.3 sulla cura della casa comune.

I tre Programmi, oltre la dimensione scientifica e professionale, attraversano la dimensione educativa, nel significato ampio dell'Obiettivo 4 dei GSD 2030: *Goal 4. Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all*. Le ricerche, infatti, si intrecciano con le azioni di *Higher Education* nel P.1, con le azioni di *Lifelong Education* nel P. 2, con le azioni di *Professional Lifelong Training* nel P. 3.

3. I progetti dei Programmi: unità e articolazione metodologica transdisciplinare

I tre Programmi, come emerge dal Progetto generale, esprimono tre distinti ambiti dell'unico Focus transdisciplinare di alta formazione e ricerca nella cooperazione internazionale:

- *l'umanesimo terrestre*, inteso come la sfida storica della *civiltà planetaria*, l'unica direzione possibile che ha davanti la nostra specie per non distruggere se stessa e la vita sulla Terra attraverso la ricerca di una *co-scienza* ed una *co-crescita* nell'era dell'Antropocene oltre la violenza.

I tre ambiti transdisciplinari si focalizzano, rispettivamente sulla costruzione della *co-scienza*, nel duplice significato di fare “scienza insieme” e “scienza con coscienza” e sulla realizzazione della *co-crescita*, nel significato molteplice di “crescere insieme”, “crescita di tutti”, crescita di ogni componente umana e della natura.

I tre ambiti, in quanto livelli del medesimo Focus *Umanesimo terrestre* espressione della *Civiltà planetaria*, attraversano i tre Programmi transdisciplinari, che si focalizzano su ciascuno di essi:

- *la ricerca complessa* (Programma 1.) ne è il fondamento in quanto nuovo paradigma della conoscenza;
- *la cittadinanza terrestre* (Programma 2.) ne è il fondamento in quanto nuovo paradigma della formazione e realizzazione umana;
- *la cura della casa comune* (Programma 3.) ne è il fondamento in quanto nuovo paradigma dell'antropizzazione sostenibile, inclusiva, equa della Terra attraverso gli interventi di crescita/sviluppo intangibile e tangibile.

Il Progetto e i suoi Programmi, che adottano la tipologia delle Attività delle Cattedre UNESCO descritte nel citato Documento V. (Par. 2.2)¹⁰, si articolano all'interno del seguente quadro di lavoro dei “Progetti prioritari”, che approfondiscono “i modelli trasferibili” elaborati dal direttore della Cattedra precedentemente e si alimenta dei contributi aggiuntivi di “progetti specifici” di educazione, formazione, ricerca e scambi realizzati o in via di realizzazione da parte del Team della Cattedra o in collaborazione con i suoi Partner.

Pertanto, le Attività della Cattedra si sviluppano su due aree di progetti in rapporto ai Programmi:

A) I Progetti prioritari, B) I Progetti specifici.

3.1 I Progetti prioritari

- Attività comune ai tre Programmi, che l'alimentano attraverso gli specifici contributi; essa si svolge nel *Laboratorio transdisciplinare dei saperi della co-scienza e della co-crescita oltre la violenza* nel quale confluiscono le attività e i prodotti dei tre Programmi, finalizzato alla realizzazione del prodotto finale del Progetto:
 - ***La Casa dei saperi della cittadinanza terrestre;***
- Attività del Programma 1. *La ricerca complessa*, che approfondisce gli aspetti epistemologici, teorici e metodologici delle relazioni transdisciplinari e transculturali dei saperi della specie umana in relazione ai saperi degli altri viventi, in fase di progettazione della ricerca e del dottorato internazionale dell'Università di Firenze in collaborazione con altre Cattedre UNESCO e Università e in rete con le Divisioni UNESCO dell'Educazione, delle Scienze e della Cultura:
 - ***La formazione superiore alla ricerca transdisciplinare;***

¹⁰ Cfr. precedente nota 1.

- Attività del Programma 2. *L'educazione alla cittadinanza terrestre*, che approfondisce lo studio dei saperi transdisciplinari e transculturali che esprimono i valori, i sentimenti e le azioni della co-scienza e della co-crescita oltre la violenza, in fase di progettazione della ricerca e del curriculum scolastico e di educazione degli adulti in collaborazione con le scuole associate all'UNESCO, altre Cattedre UNESCO, Università e la Rete mondiale UNESCO GCE- Global Citizenship Education:
 - o ***L'educazione dei Cittadini della Terra;***
- Attività del Programma 3. *La cura della Casa comune*, che approfondisce le metodologie transdisciplinari nei vari campi e saperi dello sviluppo/crescita intangibile e tangibile (educativo, sociale, culturale, salute, economico, urbanistico,...), in fase di progettazione della ricerca a partire dai modelli elaborati dalla Direzione della Cattedra e in funzione di percorsi e corsi di formazione degli operatori dei vari campi e saperi dello sviluppo/crescita, con particolare attenzione alla filiera professionale dell'educazione formale e non formale in collaborazione con Associazioni professionali, Autorità locali e nazionali, altre Cattedre UNESCO, Università e la Rete mondiale UNESCO-UIL *The Learning Cities*:
 - o ***La formazione dei professionisti della cura della Casa comune***

Per i “modelli trasferibili” si rimanda ai “Focus e Modelli” qui di seguito riepilogati, che sono documentati nei lavori e pubblicazioni del direttore della Cattedra e dei suoi collaboratori:

3.2 I Progetti specifici

I “Progetti specifici” in corso o in programmazione costituiscono un ulteriore campo di azione dei tre Programmi: nell'approfondirne alcune specifiche componenti, portano contributi significativi al Progetto quadriennale. Se ne riportano solo i coordinatori e i titoli, ripresi dal Rapporto 2016/2017 inviato all'UNESCO ¹¹, distribuiti per Programma e aggiornati a settembre 2017. Non compaiono quelli da confermare nella programmazione 2017- 2018.

- Programma 1.

- o Education
 - **Laboratory of Higher Education on transdisciplinary research of University of Florence** (Coordinator Professor P. Orefice)
A series of educational modules on the theory and practice of the transdisciplinary approach in the different scientific areas projects
 - **Course of Doctorate on Mind, Gender and Language of University of Naples** (Director Prof. Maura Striano)
Workshop on Participatory Research as Research, Education, Communication and Context Change (by Prof. Paolo Orefice)
 - **Transdisciplinary approach in international Master on Medical Humanities (MH)** (Responsible Prof. Joseph Banos, Prof. Loretta Fabbri, Prof. Carlo Orefice)
- o Research
 - **Transdisciplinary Research Methodology in the Cost Project and its Follow Up** (*New European Project*)
(Responsible Prof. Marco Fioravanti, Prof. Paolo Orefice)

¹¹ Si veda all'inizio, tra i *Documenti istituzionali del quadriennio* (aprile-luglio 2017), il Rapporto annuale approvato dall'UNESCO: *PROJECT 2016-2020. Report June 2016-March 2017.*

- **Programma 2.**

○ Training

• **Short course online for *Educacion para la ciudadanfa***

The course is programming. It is ongoing a trial to allow a first inter- university degree

(Responsibles: Prof. Paolo Orefice, Dean Prof. Juan Marcelo Mella, Universidad of Santiago de Chile)

○ Research

• **Reflections: Educating for Critical Thinking, Inclusive Society and Public Engagement.** *EU Programme: Erasmus Plus -Social inclusion through Education, Training and Youth* (Responsible Prof. Maura Striano)

• **Project for indigenous cultures and languages preservation in two minority communities: Mapuche in Santiago de Chile near Unichile (Health Traditional Knowledge) and Rapa Nui Easter Island (Language and culture preservation with the establishment of basic school)**

Project proposal by the Mapuche and Rapa Nui communities, the Faculty of Agrarian and Indigena Chair of University of Chile and Unesco Chair of University of Florence, Italy

(Responsible: Prof. Sophia Montecino, Prof. Paolo Orefice)

• **Intercultural and interreligious dialogue for Peace and endogeneous Development in Africa, Network of Foundations and Research Institutions promoting a Culture of Peace in Africa** (Prof. Paolo Orefice, coordinator of **CoP Project: On-line Community of Practice"**: *Last Phase Formalization of results and Follow Up*)

- **Programma 3.**

○ Training

• **Skills development laboratories agro-biodynamic PRATICA- MENTE** (Responsible: Prof. Maria Rita Mancaniello)

• **Skills development laboratories for production of the ancient grains of Arezzo and Montevarchi** (Responsible Dr. Pino Piras)

○ Research

• ***Ciudad-Itinerario de la cultura y el saber en Mexico.***

Pilot Project in the Historic Center (UNESCO World Heritage) of the City of Mexico: Programming Phase

(Responsible: Dr. Graciela Mota, Prof. Paolo Orefice)

• **Research and training for an eco-bio-logical literacy in second childhood and early adolescence: preliminary project** (Director Prof. M.L. Iavarone)

• **The care of the common house: a research intervention for hydrogeological risk prevention and education to coexistence in at-risk situations, in Tuscany Region (Italy), UNESCO Interchair project of the University of Florence** (Direction and Staff of two Chairs)

• **VIS a VIS...Vision and Sharing: Prevention of Cyberbullying** (MIUR-Ministry of Education, Universities and Research)

(Responsible: Prof. Maria Rita Mancaniello)

4. Le Reti nazionali e internazionali: il modello partecipativo transdisciplinare nelle strategie dei SDG 2030

La strategia delle relazioni professionali della Cattedra - dal Team al Network internazionale, dai Chairs Students agli International Decision Makers, dai bambini alle comunità locali beneficiari delle attività - sono improntate al criterio della comunicazione dei saperi, che fa capo agli stili della cooperazione universitaria internazionale e del Programma UNITWIN basati sui criteri del *Think Tank* e del *Bridge Building*, ma ancor più rientra nella teoria transdisciplinare della relazione dei saperi attraverso la logica del terzo incluso che è a base del Progetto della Cattedra per costruire la civiltà planetaria al di là della logica oppositiva della violenza, ed è anche una scelta della direzione della Cattedra sin dalla sua istituzione, pur con tutti i rischi e fraintendimenti nella gestione dei contenuti e delle responsabilità.

Su questa linea di *lifelong education* all'interno ed all'esterno della Cattedra, il Progetto del quadriennio continua e approfondisce le strategie di *Networking* tra i saperi, gli attori, le istituzioni, lo sviluppo delle persone e dei territori nella duplice dimensione dei significati invisibili e dei segni visibili: la *Participatory Action Research* continua ad essere la metodologia di riferimento per le conferme avute fin qui, alimentata ed alimentatrice della teoria complessa della co-costruzione dei saperi secondo la scienza transdisciplinare dell'educazione.¹²

Il Progetto quadriennale, i suoi Programmi e i suoi Progetti prioritari e specifici sono costruiti attorno ad un sistema di reti, diversificate ed aperte, che costituiscono il Partenariato della Cattedra, istituzionalmente costituito secondo il *Modello Organizzativo delle Cattedre UNESCO dell'Università di Firenze*, ripreso nel precedente Documento 1 della Cattedra, in conformità con l'Accordo istitutivo della Cattedra che si basa sul Regolamento di ateneo e sulle norme internazionali a cui fa capo l'UNESCO.

4.1 Le Reti del Partenariato

Come viene ribadito nel Rapporto della Cattedra all'UNESCO per il 2016-2017, già citato, l'attività di *Networking* è costante strategica della Cattedra, come richiesto anche dal Programma UNESCO UNITWIN. Se ne riporta uno stralcio.

Networking is guaranteed by the consolidation of partnerships, through various types and levels of agreements, that allows to develop research, training and action in various regions with other Universities, with international organizations, at national and local level, with governmental and non-governmental bodies in the North and South of the world.

UNESCO Chair intends to permanently and regularly build collaborative networks for development and peace among academics, experts, institutional actors and civil society. It promotes projects aimed at fostering development and peace. These are forms of cooperation that have a start and an end and are all closely related to other specific projects, or remain active thanks to partnership agreements, as those indicate below. In this case, the partners are still involved in exchange and study visits in order to guarantee the follow-up of projects. Each agreement with the presence of one or more representatives helps to enrich the network of professors and experts that represent important resources for the Chair.

Infatti, all'interno della collaborazione internazionale attraverso le Reti, un valore

¹² Per le chiarificazioni e gli approfondimenti si rimanda a lavori della Cattedra e di Paolo Orefice.

importante rivestono le visite e gli scambi di professori, ricercatori e studenti che permettono di lavorare insieme nella ricerca e nella didattica per un tempo ragionevole sui progetti comuni: essi rendono più forte e sostenibile la condivisione e l'arricchimento dei progetti, ma soprattutto realizzano la vera collaborazione internazionale attraverso il trasferimento e la diffusione delle conoscenze e competenze, ma anche dei modelli e dei prodotti utilizzabili nelle aree più svantaggiate come in quelle vantaggiose del mondo.

E' il buon "contagio scientifico, professionale e umano" che continua ed approfondisce le elaborazioni e le condivisioni che si realizzano nelle diverse forme di *meetings*: dai *Workshop on line* ai convegni ed ai congressi più impegnativi sugli avanzamenti delle ricerche dei progetti condivisi.

Ritornando al Network del Progetto complessivo (2017/2021) si ha la seguente articolazione:

1. Rete UNESCO
2. Rete nazionale e internazionale dei professori delle università convenzionate
3. Rete nazionale e internazionale degli esperti delle istituzioni e associazioni convenzionate
4. Rete nazionale e internazionale dei referenti universitari e non, che a vario titolo per la loro eccellenza sono "punti di riferimento" scientifico, culturale, sociale della Cattedra sulla base non di convenzioni, ma di intese sottoscritte.

Per lo stato del Partenariato del Progetto della Cattedra attraverso le Reti 2.-4. si fa riferimento al citato Rapporto all'UNESCO 2016-17. Esso viene aggiornato per il 2017-2018 secondo il *Modello organizzativo* e gli sviluppi del Progetto nei prossimi anni.

E' in esame l'attivazione di una quinta Rete di supporto generale ed economico alla Cattedra. Esso è legato alla scelta di una soluzione associativa.

Ugualmente, si pensa ad una possibile Rete di "Amici della Cattedra" per l'amplificazione del dibattito sui grandi temi della civiltà planetaria basata sulla maturazione dell'identità e appartenenza di cittadini della Terra. E' un'azione che intanto la Cattedra promuove nei suoi Programmi attraverso alcuni *social*, in vista anche della riattivazione del sito rivisto.

4.2 La Rete UNESCO

Un ruolo importante svolge nello sviluppo dei tre Programmi il sistema di relazioni che la Cattedra ha da sempre avuto con la famiglia Unesco, che ora entra a tutto campo nelle sue attività. Si tratta della maturazione di rapporti alimentati nei dieci anni precedenti, anche sulla base della natura dell'accordo Università-Unesco nel Programma di cooperazione internazionale UNITWIN.

In questi termini, nel Rapporto all'UNESCO citato, viene presentato lo sviluppo della collaborazione nel quadriennio:

Cooperation with UNESCO Headquarters, Field Offices

In the new project, lasting four-year, the relationship with the UNESCO Headquarters and the Field Offices is central: due to the importance of the global Eco-Humanism challenge, which is on the UNESCO agenda 2030 and in the entire United Nations family and international NGOs programmes, therefore essential for Chair strategy for the full support of the international community along the difficult path of earthly citizenship.

Therefore, it's important the reinforces of the collaboration with the UNESCO Italian family, beginning with the UNESCO National Commission: to this end, the Director of the Chair has had a fruitful meeting with the new Secretary General of the UNESCO

National Commission, Min. Plen. Enrico Vicenti for a mutual permanent cooperation (Rome, February 16, 2017).

In Tuscany is already active a collaboration with the UNESCO Office of the Municipality of Florence and the UNESCO Center in Florence on the themes of the Heritage and the Learning City, which is being strengthened with the arrival of the second UNESCO Chair at the University Florence on the prevention of hydrogeological risk. The Chair provides at least an annual visit to UNESCO Headquarters both for Higher Education updates at UNITWIN and for junctions with the departments dealing with the transdisciplinarity. The next visit is scheduled in the spring.

As described in the Project, the Chair intends to give priority at exchanges with the Chairs and UNITWIN networks, in particular in Latin America, where already there are connections with some UNESCO Chairs in partner universities, and in Africa, where the Chair is already present in the Network of Foundations and Research Institutions for the Promotion of a Culture of Peace in Africa, and which includes some UNESCO chairs. About the Field Offices, the Chair should strengthen cooperation with UNESCO's decentralized offices in Africa and in Latin America about the local problems linked with the three programs of the Chair.

Il lavoro di rete sui tre Programmi della Cattedra e sul suo Progetto complessivo passa attraverso la collocazione dell'UNESCO all'interno del sistema delle Nazioni Unite in coerenza con il suo ruolo specifico nel perseguimento degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile al 2030.

Viene chiarito dall'UNESCO stesso in una breve sintesi, ripresa dal suo sito:

*Heads of State, Government leaders, UN High Level Representatives and civil society met in September 2015, at the 70th Session of the United Nations General Assembly, and adopted the **Sustainable Development Goals** (SDGs). These represent a universal, ambitious, sustainable development agenda, an agenda “of the people, by the people and for the people,” crafted with UNESCO’s active involvement.*

UNESCO will contribute to the implementation of the SDGs through its work on:

Education

UNESCO actively helped to frame the Education 2030 agenda which is encapsulated in SDG 4. The Incheon Declaration, adopted at the World Education Forum in Korea in May 2015, entrusted UNESCO to lead and coordinate Education 2030 through guidance and technical support within the overall SDG agenda.

Natural Sciences

The new 2030 Agenda for Sustainable Development represents a significant step forward in the recognition of the contribution of Science, Technology and Innovation (STI) to sustainable development.

Social and Human Sciences

UNESCO's Social and Human Sciences Programme aims to firmly entrench universal values and principles, such as global solidarity, inclusion, anti-discrimination, gender equality and accountability, in the implementation of the SDGs.

Culture

Placing culture at the heart of development policies constitutes an essential investment in the world's future and a pre-condition to successful globalization processes that take into account the principle of cultural diversity.

Communication and Information

UNESCO advocates the recognition of the vital role that freedom of expression and access to information and knowledge play in sustainable societies.

Sustainable Development Goals for Ocean

The Intergovernmental Oceanographic Commission (IOC) of UNESCO holds a universal mandate and global convening power for ocean science and capacity development in support of the 2030 Agenda and its sustainable goals.

Nello specifico, come anticipato fin qui, qui di seguito sono indicati i termini del rapporto e delle attività con l'intero sistema UNESCO:

Sede UNESCO Parigi: Programma UNITWIN (H.Education, Sezione Unesco Chairs) e i primi cinque ambiti e relativi dipartimenti, a partire dalla Divisione di Scienze sociali, come indicato nella lettera dell'UNESCO di rinnovo dell'Accordo:

➤ Rete per il Progetto complessivo sul Focus Civilizzazione planetaria e Umanesimo terrestre

e per il Programma 1. Scienza complessa e, in particolare, transdisciplinarietà.

- Il riferimento è a tutte le aree di studio dell'UNESCO, ma a partire dal Dipartimento delle *Social and Human Sciences*.

➤ Rete per il Programma 2. Cittadinanza terrestre con Global Citizenship Education (GCED).

- *Global Citizenship Education (GCED) is one of the strategic areas of UNESCO's Education Sector programme for the period 2014-2021.*

UNESCO's work in this field is guided by the Education 2030 Agenda and Framework for Action, notably Target 4.7 of the Sustainable Development Goals (SDG 4 on Education), which calls on countries to "ensure that all learners are provided with the knowledge and skills to promote sustainable development, including, among others, through education for sustainable development and sustainable lifestyles, human rights, gender equality, promotion of a culture of peace and non-violence, global citizenship and appreciation of cultural diversity and of culture's contribution to sustainable development".

The normative foundation for UNESCO's approach to GCED is determined by UNESCO's 1974 Recommendation concerning education for international understanding, co-operation, peace and education relating to human rights and fundamental freedoms.

Furthermore UNESCO's work in this area supports the United Nations Secretary-General's Global Education First Initiative (link is external) (GEFI) that was launched in September 2012 which made fostering global citizenship one of its three education priorities.

➤ Rete per il Programma 2. Cittadinanza Terrestre per un curriculum scolastico trasversale alle materie sulla Civiltà, l'Umanesimo, la Scienza e la Cittadinanza terrestre, da realizzare possibilmente con una sperimentazione presso alcune Scuole associate all'UNESCO in Italia. Da verificare le fattibilità con la precedente Rete GCED.

- The UNESCO Associated Schools Network (ASPnet) links educational institutions across the world around a common goal: to build the defences of peace in the minds of children and young people. The 10,000 ASPnet member schools in over 180 countries work in support of international understanding, peace, intercultural dialogue, sustainable development and quality education in practice. ASPnet - a driver for innovation and quality in education - is recognized as an effective tool for reaching [target 4.7](#) on Global Citizenship Education (GCED) and Education for Sustainable Development (ESD) of [Sustainable Development Goal 4 - Education 2030](#).

ASPnet uses three complementary approaches: 1. Creating: As a laboratory of ideas, ASPnet develops, tests and disseminates innovative educational materials and promotes new teaching and learning approaches based on UNESCO's core values and priorities. 2. Teaching & Learning: Capacity-building, innovative teaching and participative learning in specific ASPnet thematic areas allow school principals, teachers, students and the wider school community to integrate UNESCO's values and become role models in their community and beyond. 3. Interacting: ASPnet gives its stakeholders opportunities to connect and exchange experiences, knowledge and good practices with schools, individuals, communities, policy-makers and society as a whole. ASPnet operates at both international and national levels. A team at UNESCO Headquarters in Paris oversees the network's international coordination. At the country level, ASPnet National Coordinators are designated by UNESCO's National Commissions. Principals, teachers and students lead activities in member schools.

In Italia il sistema delle Scuole Associate è regolato da una apposita Circolare, emanata all'inizio di ogni anno scolastico, dal Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale per gli ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione- Uff 8-in collaborazione con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

I progetti devono essere interdisciplinari, basarsi su problematiche attuali e di interesse mondiale e devono confluire in strategie che preparino i ragazzi a vivere insieme. A tal fine la Commissione, d'accordo con il MIUR, incoraggia le scuole a prendere contatto con le Università, Centri di Ricerca, ONG, Istituzioni Amministrative locali, autorità comunali, a lavorare in rete con altre realtà scolastiche nazionali ed internazionali.

Le tematiche su cui costruire in progetto sono molteplici e vanno dalla ricerca /indagine sull'attuazione dei diritti dell'uomo , alla tutela del patrimonio naturale e culturale , alla qualità della vita, allo sviluppo sostenibile , all'importanza delle risorse idriche , alla comunicazione attraverso le nuove tecnologie , all'intercultura. (Dal sito italiano <http://www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/193>).

- Rete per il Programma 3. La cura della Casa comune con il Programma Education for Sustainable Development (ESD)
 - Connected within the Target 4.7, Global Citizenship Education (GCED) and Education for Sustainable Development (ESD) are recognized as mutually reinforcing approaches, with commonalities and specificities. Both prioritize the relevance and content of education in order to ensure that education helps build a peaceful and sustainable world. Both also emphasize the need to foster the knowledge, skills, values, attitudes and behaviours that allow individuals to take informed decisions and assume active roles locally, nationally and

globally. However, they have different agendas, discourses and international policy frameworks. They also have distinct thematic areas of focus and as a result partly different stakeholder groups.

■

Sede UNESCO Institute for Lifelong Learning, Amburgo

➤ Rete per il Programma 3. La cura della Casa comune con il Net. mondiale The Learning Cities

- *The UNESCO Global Network of Learning Cities is an international policy-oriented network providing inspiration, know-how and best practice. Learning cities at all stages of development can benefit greatly from sharing ideas with other cities, as solutions for issues that arise as one learning city develops may already exist in other cities. The Network supports the achievement of all seventeen Sustainable Development Goals (SDGs), in particular SDG 4 ('Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all') and SDG 11 ('Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable'). The UNESCO GNLC supports and improves the practice of lifelong learning in the world's cities by promoting policy dialogue and peer learning among member cities; forging links; fostering partnerships; providing capacity development; and developing instruments to encourage and recognize progress made in building learning cities*

A learning city promotes lifelong learning for all. UNESCO defines a learning city as a city that effectively mobilizes its resources in every sector to promote inclusive learning from basic to higher education;

- *revitalizes learning in families and communities;*
- *facilitates learning for and in the workplace;*
- *extends the use of modern learning technologies;*
- *enhances quality and excellence in learning; and*
- *fosters a culture of learning throughout life.*

In doing so, the city enhances individual empowerment and social inclusion, economic development and cultural prosperity, and sustainable development.

Lifelong learning lays the foundation for sustainable social, economic and environmental development. The idea of learning throughout life is deeply rooted in all cultures. However, it is becoming increasingly relevant in today's fast-changing world, where social, economic and political norms are constantly being redefined. Studies have shown that lifelong learners – citizens who acquire new knowledge, skills and attitudes in a wide range of contexts – are better equipped to adapt to changes in their environments. Lifelong learning and the learning society therefore have a vital role to play in empowering citizens and effecting a transition to sustainable societies.

While national governments are largely responsible for creating strategies for building learning societies, lasting change requires commitment at the local level. A learning society must be built province by province, city by city, and community by community.

UNITWIN/UNESCO Chairs Programme

➤ Rete sui tre Programmi più il Focus complessivo del Progetto della Cattedra con le Cattedre UNESCO e Reti UNITWIN interessate.

- *Launched in 1992, the UNITWIN/UNESCO Chairs Programme, which involves over 700 institutions in 116 countries, promotes international inter-university cooperation and networking to enhance institutional capacities through knowledge sharing and collaborative work. The programme supports the establishment of UNESCO Chairs and UNITWIN Networks in key priority areas related to UNESCO's fields of competence – i.e. in education, the natural and social sciences, culture and communication.*

Through this network, higher education and research institutions all over the globe pool their resources, both human and material, to address pressing challenges and contribute to the development of their societies. In many instances, the networks and chairs serve as thinktanks and bridgebuilders between academia, civil society, local communities, research and policy-making. They have proven useful in informing policy decisions, establishing new teaching initiatives, generating innovation through research and contributing to the enrichment of existing university programmes while promoting cultural diversity. In areas lacking expertise, chairs and networks have evolved into poles of excellence and innovation at regional or sub-regional levels. They also contribute to strengthening North-South-South cooperation.

- Rete sui tre Programmi più il Focus complessivo del Progetto con le Cattedre UNESCO italiane, incluse le questioni di interesse comune, in relazione anche ai SDG 2030:

- Nella primavera del 2017 è stata costituita la Rete delle Cattedre UNESCO italiane presso la Commissione Nazionale UNESCO del MAEeCI articolatasi in tre Gruppi, di cui si riporta la prima formulazione:

GRUPPO 1 Identità culturale. Migrazioni. Sviluppo. Diritti umani

GRUPPO 2 Tecnologia e sviluppo sostenibile

GRUPPO 3 Assetto del territorio. Sostenibilità urbana. Turismo.

Vi fanno parte le due Cattedre Unesco dell'Università di Firenze. La Cattedra SU&CP partecipa al primo e al terzo gruppo, nella logica di non separare i saperi (e le discipline, lo sviluppo e i loro attori).

E' già proposto un primo seminario del primo gruppo presso l'Università di Firenze.

L' iniziativa nazionale per il 25 anniversario del Programma UNITWIN con la Commissione

Nazionale UNESCO (Roma) e con le Cattedre UNESCO Italiane è da definire

- *The UNITWIN/UNESCO Chairs Programme celebrates its 25th anniversary in 2017. The programme, which has helped to establish a vibrant network of over 700 higher education institutions in 116 Member States, shares UNESCO's values, connects the Organization with communities, and mobilizes expertise to support the advancement of UNESCO's goals in education, sciences, culture and communication. Built on a common vision of a world free of poverty and discrimination, this global network strengthens UNESCO's links with scientists, researchers and communities of practice. Networking – a strategic added value of the programme – has helped universities and higher education and research institutions all over the globe to play their role fully in society.*

This anniversary is an opportunity to take stock of the achievements of the programme over 25 years of action and pay tribute to the commitment and hard work of academics, students, civil society organizations and many others involved at participating universities.

It is also time to look forward to the 25 years ahead and the contribution of higher education to achieving the goals of the Education 2030 Agenda.

Associazione italiana Patrimoni UNESCO

- Rete (da verificare) per il Programma 3. La cura della Casa Comune con l'Associazione per la sperimentazione di Modelli di formazione e intervento, con possibilità di allargamento alla Rete UNESCO dei siti patrimonio dell'umanità.

- *L'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco è nata nel 1997 da una felice intuizione dei Comuni di Alberobello, Andria, Capriate San Gervasio, Ferrara, Matera, Ravenna e Vicenza, insigniti del prestigioso riconoscimento di Patrimoni dell'Umanità. Sette lungimiranti realtà locali convinte dell'utilità di costruire una collaborazione progettuale con altre città e con altri soggetti per sostenere efficaci interventi di promozione dei propri territori.*

L'Associazione svolge un'intensa attività di sostegno alle politiche di tutela e valorizzazione dei territori e dei beni insigniti del prestigioso riconoscimento Unesco e rappresenta uno dei referenti prioritari per tutti coloro che, enti pubblici e soggetti privati, hanno a cuore lo straordinario Patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese.

(dal Sito http://www.sitiunesco.it/?page_id=3159)

Nella formazione e gli interventi dell'intero Programma 3. un'attenzione particolare viene data agli educatori e Pedagogisti della Filiera Professionale dell'educazione non formale, attualmente in discussione in Parlamento.

Gruppo della famiglia UNESCO di Firenze

- Rete associativa sui comuni interessi di presenza UNESCO nella realtà fiorentina e toscana
 - E' rinnovato l'accordo tra le presenze Unesco a Firenze: le due Cattedre UNESCO dell'Università di Firenze, la Direzione Centro storico Patrimonio UNESCO del Comune di Firenze, il Centro UNESCO di Firenze, ICOMOS Italia che è associazione affiliata all'UNESCO: le iniziative sono di supporto ai programmi comuni e specifici di interesse dell'UNESCO.

4.3 Le aree e i territori del Progetto: ricorrenze e priorità strategiche dei SDG 2030

La Cattedra, dal primo decennio della sua esperienza internazionale, registra successi e dispersioni nella sua disponibilità a rispondere alle sollecitazioni e inviti di collaborazione da qualunque area geografica e territorio con i suoi specifici problemi venissero. Si è trovata ad affrontare e a preparare programmi, progetti, visite, scambi e altre forme di cooperazione impari di fronte alle più diverse e impellenti domande di sviluppo delle persone, delle comunità, delle istituzioni, delle società nazionali e regionali. Questa mobilità senza confini, salvo quelli delle inadeguate risorse umane, tecniche ed economiche, ha indubbiamente creato dispersione e difficoltà di soluzioni se non radicali, almeno durature.

D'altra parte, l'esperienza ha avuto il suo valore umano, professionale e scientifico esattamente nei suoi limiti: può essere considerata la stagione della crescita progressiva della Cattedra nei suoi rapporti con le popolazioni e gruppi etnici privati dei loro diritti e sottoposti alla dipendenza violenta, nei suoi rapporti con i diversi partner, interlocutori di istituzioni e associazioni, essi stessi presi nella trama delle impotenze a cambiare le realtà locali, nazionali e regionali e nei rapporti con i cooperanti del mondo delle OONNGG e del sistema delle NU nella preparazione e gestione di progetti ed eventi internazionali, pur con i riduzionismi burocratici e il contenimento delle risorse. Inoltre, la Cattedra avvalendosi della precedente esperienza di ricerca e cooperazione del suo direttore ha avuto modo di mettere più a punto contenuti, metodi, strategie, modelli che le hanno permesso di ricavare il massimo dalle sue possibilità e nello stesso tempo offrirle più sicurezza e soluzioni per il lavoro di questa sua nuova e impegnativa fase di cooperazione internazionale.

Pertanto, la scelta delle aree geografiche e specifici territori al loro interno segue per un verso il criterio selettivo delle risposdenze ai contesti, contenuti e obiettivi del Progetto quadriennale e dei suoi Progetti prioritari e, per altro verso, le aree di elezione degli interventi dell'UNESCO per gli Obiettivi al 2030. Nello stesso tempo, i territori dove si svolgono i Progetti specifici e i dove sono attivi i partner che continuano la collaborazione precedente con la Cattedra sono ugualmente criterio di azione dei tre Programmi.

In breve, si può affermare che anche se le aree geografiche rimangono le stesse della precedente esperienza (Europa e aree confinanti, America Latina e Africa), a cui si potrà aggiungere la Cina se le risorse e le occasioni lo permettono, sarà importante consolidare le azioni in territori limitati, intesi come Laboratori permanenti dei tre Programmi. La Cattedra in ogni caso, per avere posto la questione della civilizzazione planetaria al centro del suo Progetto, avrà comunque una mobilità su scala intercontinentale per la partecipazione agli eventi che si rendessero necessari.

Un'ultima nota sui pubblici prioritari e i loro problemi a cui fa riferimento il Progetto della Cattedra nel contesto degli Obiettivi globali di sviluppo sostenibile: l'attenzione è sugli scompensi e carenze che flagellano le condizioni di vita delle popolazioni e dei territori maggiormente danneggiati dai processi di globalizzazione, che si aggiungono alle eredità storiche delle colonizzazioni; nello stesso tempo, la ricerca dell'Umanesimo terrestre coinvolge ugualmente i Paesi e i territori cause e concause dei medesimi scompensi e carenze, chiamati essistessi a rivedere tradizioni, modelli e pratiche di sviluppo insostenibile.

La condizione di "viaggiatori erranti" della medesima specie umana che per la prima volta sin dalle origini della nostra storia ci fa incontrare e incrociare regolarmente nel tempo e nello spazio dell'intero pianeta, ci ha portato a condividere irrimediabilmente l'unico destino di vita nella Casa comune.

E' la condizione in cui opera il Progetto della Cattedra partecipando alla costruzione della civilizzazione terrestre.

5. La programmazione quadriennale e le fasi del Progetto

5.1 Le macrofasi del Progetto: il processo di flusso

A conclusione si riportano le macrofasi previste nel citato Rapporto all'UNESCO:

Therefore, the first two years (2016/2018) the action plan correspond to the following two phases of work:

Phase A) 2016/2017 - *Systematization of the new Chair operational system and redesign of the Chair work, starting the programmes of the Project, as described earlier in this report;*

Phase B) 2017/2018 - *In-depth analysis of the focus and models resulting from the activities of each program;*

In the second two-year (2018/2020), after the mid-term review of the status of the Project and Chair and their readjustment, there is the implementation, dissemination and transfer of Focus and Models of the Programs in the action impact of the partners national and international network. The action plan articulates the work programs in the two last phases:

Phase C) (2018/2019) - *Formalization and transfer of Focus Models, deepened and broadened; evaluation of impact of programs and activities of the network partners, as well as additional Education / Training courses and further research of the Chair..*

Phase D) (2019/ 2020) - *Dissemination of results, products and impacts of global actions and activities, redesign of the Chair and its fourter four-year plan.*

Per gli slittamenti nell'approvazione del rinnovo dell'Accordo Università di Firenze-UNESCO a maggio 2017, il Progetto quadriennale va da giugno 2017 a maggio 2021.

Esso viene rimodulato nelle programmazioni e valutazioni annuali. A maggio 2019 si realizza anche la rimodulazione di mezzo termine, che accompagna il Rapporto biennale (2017-2019), come richiesto dal rinnovo del medesimo Accordo.

Il secondo Rapporto ufficiale all'UNESCO è a conclusione del Progetto alla fine del secondo biennio (2019-2021), insieme alla richiesta del Rettore dell'ulteriore rinnovo quadriennale, nel caso atteso della valutazione positiva del lavoro della Cattedra e dei risultati del Progetto da parte dei due contraenti istituzionali.

Programma quadriennale	
Primo anno:	
-	<i>Attivazione del nuovo sistema della Cattedra nell'Ateneo</i>
-	<i>Attivazione del modello di monitoraggio e valutazione della Cattedra e del Progetto</i>
-	<i>Rimodulazione delle attività nel nuovo Progetto quadriennale e inizio dei tre Programmi</i>
-	<i>Valutazione del primo anno e rimodulazione del secondo anno</i>
Secondo anno:	
-	<i>Sviluppo a regime delle attività dei tre Programmi</i>
-	<i>Riesame delle modellizzazioni</i>
-	<i>Valutazione del secondo anno</i>
-	<i>Bilancio del primo biennio e rimodulazione del secondo biennio (Rapporto di mezzo termine all'UNESCO)</i>
Terzo anno:	
-	<i>Continuazione delle attività rimodulate e ulteriori attività dei tre Programmi</i>
-	<i>Implementazione e formalizzazione dei risultati per la diffusione e il trasferimento dei modelli</i>

- *Valutazione del terzo anno*

Quarto anno:

- Continuazione delle attività rimodulate e ulteriori attività dei tre Programmi
- Diffusione dei Prodotti e trasferimento dei Modelli
- Bilancio del secondo biennio, valutazione finale del Progetto e della Cattedra
- Formulazione del successivo Progetto quadriennale

5.2 Le fasi del Progetto nel primo biennio

Si riporta qui di seguito il quadro di progettazione delle fasi di lavoro del primo biennio.

Quadro delle fasi di lavoro della Cattedra nel primo biennio 2017-2019

Programma del primo anno 2017-2018 e previsione 2018-2019

– PRIMO ANNO 2017-2018

Fase I. Messa a regime del nuovo assetto della Cattedra e del Progetto (Marzo-Dicembre 2017)

➤ *Marzo-Maggio*

- Attività di completamento del Rapporto 2016-17 (marzo-maggio 2016) e di formalizzazione del nuovo Accordo e della nuova collocazione della Cattedra nell'Ateneo fiorentino

➤ *Giugno – Settembre*

Inizio delle attività del primo anno

- Prima riorganizzazione della Cattedra e riprogettazione tecnico-operativa del Progetto
- Produzione del Documento di riferimento per il quadriennio (Doc.1. Progetto con Allegato e Schede)
- Rafforzamento della Rete nazionale della Cattedra:
 - partecipazione ai Gruppi 1 e 3 della Rete delle Cattedre UNESCO italiane
 - approfondimento e formalizzazione della Rete dei *Project Leaders* nei tre Programmi della Cattedra (incontro presso l'Università di Napoli Federico II il 21 settembre 2017)

➤ *Settembre-Dicembre*

- Completamento delle attività di sistemazione e organizzazione della Cattedra
- Allineamento delle attività dei tre Programmi del Progetto

Fase II Consolidamento delle Attività e Rapporto del primo anno (gennaio- maggio 2018)

➤ *Gennaio- Maggio*

❖ SECONDO ANNO 2018-2019

Fase III Realizzazione dei risultati del Modello e delle Attività

➤ *Giugno-Dicembre*

Fase IV

➤ *Gennaio- Maggio*

PARTE TERZA IL PIANO DI LAVORO 2017-2018

1. LA CATTEDRA

1.1 Sede e gli spazi

La Cattedra afferisce allo IUSSAF (Istituto Universitario di Studi Superiori).

Si sta lavorando in ateneo per la sua sede ufficiale. Attualmente è in appoggio provvisorio presso lo studio della prof.ssa Maria Rita Mancaniello in un locale dell'Ateneo, nella struttura di via Laura, 48, piano terra.

La Direzione è ospitata solo come studio di appoggio presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, sempre nella struttura di via Laura, 48, III piano.

I contatti sono:

SCHEDA SEDE

Cattedra Transdisciplinare Unesco

Sviluppo Umano e Cultura di Pace

IUSSAF Istituto Universitario di Studi Superiori dell'Ateneo di Firenze

Università degli Studi di Firenze

P.za San Marco, 1 - 50100 Firenze

Mobil: +39.3480700254

MAIL

PEC

SITO

1.2. Funzioni

Il modello organizzativo della Cattedra Transdisciplinare Unesco prevede l'attuazione delle seguenti funzioni qui di seguito riepilogate:

Scheda Spazi e Funzioni

Spazi

Funzioni

• Direzione • Segreteria • Coordinamento • Amministrazione • Laboratorio RAP-T dei saperi • Minibiblioteca • Archivio • Tecnologia • Arredo	• Rapporti con l'amministrazione di Ateneo • Monitoraggio e valutazione • Documentazione/Archivio • Rapporti Reti Internazionali • Informazione/Comunicazione • Gestione delle attività dei programmi • Produzione • Organizzazione eventi • Fund raising • Fondazione
--	--

1.3 La gestione

La gestione della Cattedra T. Unesco è costruita sulla base del modello organizzativo delle Cattedre Unesco dell'Ateneo fiorentino, che riprende i regolamenti dell'Università di Firenze e l'accordo UNESCO-Unifi istitutivo della Cattedra T. Unesco. Esso è stato recepito dal Documento della Cattedra *Il Rapporto istituzionale e Scientifico con la Cattedra Transdisciplinare Unesco in Sviluppo Umano e Cultura di Pace*, ai quali si rimanda

1.3.1 Le risorse umane

- **DIREZIONE**

CHAIRHOLDER: **Paolo Orefice**

TEAM

- **TEAM di Direzione**

Coordinamento di Gestione tecnico-scientifica e amministrativa:

- **Maria Rita Mancaniello** (UTC associate)
- **Segreteria di Direzione**
 - Chiara Babetto (CTU student)
 - Antonio Grigoli (CTU, Phd student)

- **TEAM di Servizi**

- | | |
|---|---|
| 1. Rapporti con l'amministrazione di Ateneo: | Maria Rita Mancaniello |
| 2. Rapporti Reti Nazionali e Internazionali: | Andrea Carmelo Spadola (UTC associate)
Tiziana Chiappelli (UTC associate) |
| 3. Gestione delle attività dei programmi: | Chiara Babetto, Antonio Grigoli |
| 4. Produzione: | Andrea Carmelo Spadola
Carlo Orefice (CTU Associate professor)
Stefano Oliverio (CTU Associate professor) |
| 5. Documentazione/Archivio: | Chiara Babetto (CTU student), |
| 6. Informazione/Comunicazione: | Alessandro Masetti e Antonio Di Grigoli |
| 7. Organizzazione eventi: | Pino Piras |
| 8. Fund raising: | Maria Rita Mancaniello |
| 9. Fondazione: | Pino Piras (CTU Associate Member) |
| 10. Monitoraggio e valutazione: | Pino Piras |

- **TEAM di Ricerca**

Gruppo scientifico nazionale e internazionale dei Progetti (*Project Leaders*)

Università di Firenze

(*CTU Associate professor*)

Maria Rita Mancaniello

Marco Fioravanti

Giovanna Campani

Università di Siena

(*CTU Adjunt professor*)

Loretta Fabbri

Carlo Orefice

Università di Napoli Federico II

(*CTU Adjunt professor*)

Maura Striano

Stefano Oliverio

Università di Napoli Parthenope

(*CTU Adjunt professor*)

Maria Luisa Iavarone

Università di Chieti-Pescara

(*CTU Adjunt professor*)

Elsa Maria Bruni

1.4. Le Azioni per fasi

Il piano di lavoro della Cattedra, per facilitarne la gestione, monitorarne il processo e valutarne i risultati, è organizzato per Azioni, fasi e Tempi di realizzazione. Ne viene riportato qui di seguito il quadro, ad un primo stadio di *Planning*.

CATTEDRA TRANSDISCIPLINARE UNESCO SVILUPPO UMANO E CULTURA DI PACE DELL'UNIVERSITA' DI FIRENZE.

Piano di lavoro 2017/2018

AZIONI/ ATTIVITA'	05/17	06/17	08/17	09/17	10/17	11/17	12/17	01/18	02/18	03/18	04/18	05/18	06/18
AZIONE 1: MESSA A SISTEMA													
1.1 Adeguamento													
1.2 Attivazione sede													
1.3 Individuazione risorse umane													
1.4 organizzazione sistema di gestione													
1.5 Verifica funzionamento													
AZIONE 2A - ATTUAZIONE													
2A.1 Laboratori dei saperi (1, 2, 3)													
2A.2 Dottorati													
2A.2.1 Master transdisciplinare													
2A.3 Co-crescita													
2A.3.1 Laboratorio Transdisciplinare formazione di terreno													
AZIONE 2B - RESEARCH													
2B.1 Progetti													
2B.1.1 Bandi													
2B.1.2 Selezione progetti dei project leaders e del team													
2B.1.3 Produzione scientifica (collana + progetti Cattedra Unesco)													
AZIONE 3: RETI NAZIONALI E INTERNAZIONALI													
3.1 Rete nazionale													
3.1.1 Accordi													
3.1.2 Incontri (Ateneo, Project Leaders, Cattedra Unesco T., scuole associate U.,													

Patrimoni Umanità													
3.1.3 Eventi (seminari di rete, seminari nazionali)													
3.2 Reti internazionali													
3.2.1 Accordi													
3.2.2 Missioni (America latina, Africa, Medio Oriente, Cina....)													
3.3 UNESCO (Visita sede Parigi, Reti Unesco – Scienza per lo sviluppo Global citizenship Education, Learning Cities, rete Scuole Unesco, Patrimoni Umanità)													
AZIONE 4: LA PRODUZIONE													
4.1 Archivio dei prodotti													
4.2 Informazione e comunicazione													
4.3 Educazione													
4.4 Ricerca													
AZIONE 5: FUND RAISING													
5.1 Attività di fund raising (vedi classificazione Unesco 6.1 – parte I)													
5.2 Fondazione													
5.3 Autofinanziamento (UNIFI + Reti)													

2. IL PROGETTO QUADRIENNALE (PQ)

Il PQ si sviluppa nei tre focus interconnessi, che generano il Programma trasversale e i tre Programmi specifici: l'uno e gli altri si alimentano a vicenda. Nel primo confluiscono gli altri tre.

PROGRAMMI 1./2./3. La sfida storica della civilizzazione planetaria: Verso l'Umanesimo Terrestre

- **Laboratorio transdisciplinare dei saperi della co-scienza e della co-crescita oltre la violenza**
 - in collegamento con le Azioni strategiche degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile 2030 (*GSD17 2030/ 4 Education UNESCO*)
 - Prodotti intermedi (2018-2019-2020)
 - ESPOSIZIONE ANNUALE dei risultati dei Programmi (informazione, comunicazione, educazione, ricerca)
 - Prodotto finale (2020-21)
 - Struttura permanente di Unifi: LA CASA DEI SAPERI

PROGRAMMA 1. LA CO- SCIENZA La ricerca complessa

- **Progetto prioritario:**
DOTTORATO TRANSDISCIPLINARE INTERNAZIONALE (con l'altra Cattedra UNESCO di Unifi ed altre Cattedre UNESCO (e non solo)
 - in rapporto alle reti UNESCO su scienza e sfide globali
 - *Moduli sulla co-scienza transdisciplinare con esemplificazione alla scienza dell'educazione*

PROGRAMMA 2. LA CITTADINANZA PLANETARIA OLTRE LA VIOLENZA L'educazione terrestre

- **Progetto prioritario:**
MASTER TRANSDISCIPLINARE
 - *Curricolo scolastico e Profilo docenti delle materie della scuola dell'obbligo*
 - *Curricolo EDA e Profilo Educatori/Pedagogisti degli ambiti professionali della co-crescita*

PROGRAMMA 3. LA CO-CRESCITA La Cura della casa Comune

- **Progetto prioritario:**
LABORATORIO TRANSDISCIPLINARE DI FORMAZIONE DI TERRENO
 - *Moduli di competenze professionali della co-crescita per operatori dello sviluppo tangibile e intangibile*

2.1 IL PROGRAMMA TRASVERSALE La sfida storica della civilizzazione planetaria: verso l'Umanesimo Terrestre

Le attività di questo Programma, che porta il titolo del PQ, si realizzano nel *Laboratorio* che riceve ed offre i contributi di internazionalizzazione della ricerca e formazione e di cooperazione internazionale degli altri Programmi e li riporta all'unità del contributo transdisciplinare per la produzione dei risultati emersi dal lavoro di modellizzazione:

- ***Laboratorio transdisciplinare internazionale dei saperi della co-scienza e della co-crescita oltre la violenza***

Il *Laboratorio* sviluppa i *focus* in collegamento con le Azioni strategiche degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile 2030 (GSD17 2030, con particolare attenzione all'Obiettivo 4 *Education UNESCO*).

Come asse portante del PO ne adotta la metodologia (*RAPT - Ricerca Azione Partecipativa Transdisciplinare*) e impegna sia il Team della Cattedra che i membri delle sue Reti.

Esso coordina la presentazione periodica e finale dei risultati raggiunti dai tre Programmi con eventi annuali e con un prodotto finale, che costituisce il “guadagno” del Progetto a beneficio della ricerca, della formazione e del Lifelong Learning della popolazione:

- Prodotti intermedi (2018-2019-2020)
 - SEMINARIO/ESPOSIZIONE ANNUALE dei risultati dei Programmi (informazione, comunicazione, educazione, ricerca)
- Prodotto finale (2020-21)
 - LA CASA DEI SAPERI (*I saperi del Pianeta/Il pianeta dei saperi*): Servizio permanente dell'Ateneo.

Per la specificazione dei prodotti si rimanda ai documenti successivi.

2.2 IL PROGRAMMA 1. - LA CO-SCIENZA *La ricerca complessa*

Le attività del Programma 1., al pari di quelli che seguono, si snodano attorno al progetto prioritario ed una serie di progetti specifici che gli ruotano attorno, che sono di ricerca e formazione direttamente o indirettamente riferiti alla cooperazione internazionale e che trattano la problematica della ricerca complessa sul piano epistemologico e su quello teorico delle discipline, in particolare della scienza transdisciplinare dell'educazione. Vengono approfonditi gli approcci complessi che interessano diverse discipline attorno ad un medesimo problema della realtà, come quello della salute, dell'ambiente, della diversità.

Il suo ***progetto prioritario*** è il seguente:

- ***Dottorato transdisciplinare internazionale Science and Humanism.***

Esso è coordinato dalle due Cattedre UNESCO dell'Università di Firenze con la collaborazione di altre Cattedre UNESCO italiane ed una serie di Partner italiani e stranieri: il suo inizio è previsto per l'anno accademico 2018/2019. Si articola in una serie di percorsi di ricerca e formazione attorno a nodi problematici della realtà, in cui la separazione tra le scienze dell'uomo e quelle della natura e tecnologiche, ma anche tra le discipline e, infine, tra i saperi scientifici, tecnici e tradizionali è superata dall'approccio transdisciplinare.

Nel presente anno accademico la Cattedra realizza una prima esperienza di alta formazione nell'ateneo fiorentino, prevista con lo IUSSAF, aperto ai dottorandi dell'Ateneo:

- **Modulo sulla co-scienza transdisciplinare.**

Il dottorato si alimenta anche dei progetti specifici del Team della Cattedra e dei suoi Partners, a cui la Cattedra UNESCO di Firenze partecipa:

- **I progetti specifici** per il 2017/ 2018 sono stati riportati precedentemente nel Programma 1.

Ulteriori sono in progettazione **con i Project Leaders della Cattedra.**

Questo Programma si sviluppa in relazione con le reti, programmi e iniziative UNESCO sul contributo della scienza alle sfide globali contemporanee. Per il primo anno, l'attenzione è sull'iniziativa *Science de la durabilité*.

2.3 IL PROGRAMMA 2. - LA CITTADINANZA PLANETARIA OLTRE LA VIOLENZA: L'educazione a co-abitare la Terra

Utilizzando i contributi epistemologici e teorici del livello della co-scienza, le attività del Programma 1. passano alla teoria e pratica del modello inedito di cittadino della specie umana.

Il suo tratto distintivo che discende dalla visione transdisciplinare della realtà storica è nella sua capacità di gestire un sapere complesso e aperto che, pur profondamente radicato nelle differenze storiche degli esseri umani, è in grado di orientare il potenziale mentale comune alla ragione, emozioni e sentimenti che sono al di là della violenza. Per questo la co- scienza come scienza della coscienza umana si alimenta dei saperi delle discipline più avanzate e interconnesse nell'esplorare la comune e fondamentale identità e appartenenza al medesimo pianeta da cui traiamo origine e che ci alimenta insieme agli altri viventi.

Il **progetto prioritario** che recepisce tali contributi di ricerca e li traduce in formazione degli operatori dell'educazione formale e non formale dei giovani e degli adulti alla cittadinanza terrestre è il percorso in programmazione per il 2018/2019:

- **Master transdisciplinare di formazione alla cittadinanza terrestre della co-scienza e della co-crescita oltre la violenza**, che si articola in due sezioni correlate:
 - **Curricolo scolastico e Profilo docenti delle materie della scuola dell'obbligo**
 - **Curricolo EDA e Profilo Educatori/Pedagogisti degli ambiti professionali della co-crescita.**

Per la primavera del 2018 ne è prevista un'anticipazione, che fa anche da test per il disegno del Master:

- **Corso di perfezionamento alla cittadinanza planetaria: le soft competences degli operatori della co-crescita .**

L'approfondimento scientifico della problematica avviene attraverso **i progetti specifici** già attivi e da attivare nel 2018, come già anticipato. Quello previsto più rilevante, che accompagna il Corso di perfezionamento e il Master, è

- Il **Progetto Abitare la Terra: interrogazione ai suoi saperi con la RETE internazionale delle Scuole Associate all'UNESCO**, utilizzando anche il "Programma di educazione allo sviluppo sostenibile" del MIUR: oltre le Scuole italiane associate all'UNESCO, il progetto si rapporta anche alle Scuole Associate nei vari continenti. In programma è anche il coinvolgimento della **Rete nazionale e internazionale UNESCO sull'educazione allo sviluppo sostenibile**, inserita direttamente nell'Obiettivo 4 dei GSD 2030.

2.4 PROGRAMMA 3. - LA CO-CRESCITA: La cura della Casa comune

Il programma 3. si appoggia ai contributi teorici e operazionali dei due Programmi precedenti e ne esplicita le metodologie di intervento integrato per la co-crescita tangibile e intangibile dei gruppi umani e dei territori. Si utilizza il termine "co-crescita" più che "sviluppo" per evidenziare il nuovo paradigma transdisciplinare che mette in relazione tutti i saperi scientifici e tradizionali, senza gerarchie e separazioni tra le dimensioni del tangibile e dell'intangibile per mettere in rete i saperi dei diversi professionisti e collegarli ai saperi tradizionali e d'uso. Che sono i portatori dei problemi della realtà da risolvere nei vari ambiti dell'abitabilità interna agli esseri umani e di quella a loro esterna propria dei contesti naturali, sociali, culturali, territoriali, economici, tecnologici, ecc.: la RAPT –Ricerca azione partecipativa transdisciplinare è la metodologia comune alle discipline ed ai professionisti della co-crescita per la soluzione di ogni specifico problema che "nella sua evidenza di realtà" richiede l'azione convergente e sostenibile dei saperi, delle discipline, dei professionisti.

Il **Progetto prioritario** del Programma 3., che si avvale degli approfondimenti della teoria e della metodologia all'interno del *Laboratorio dei saperi* del Programma trasversale è la realizzazione di una serie di

- **Laboratori transdisciplinari di formazione di terreno attraverso moduli di competenze professionali della co-crescita per operatori dello sviluppo tangibile e intangibile.**
- Il primo modulo nel 2017/18 è per gli educatori e pedagogisti della cooperazione internazionale: la sua sperimentazione viene realizzata all'interno del corso di perfezionamento previsto per il 2017/18 dal Programma 2., con il quale viene gestito.
- In aggiunta, i **Progetti specifici** con i *Project Leaders* e con i *Networking members* della Cattedra contribuiscono alla chiarificazione delle competenze di specifici professionisti implicati nei vari problemi della co-crescita: dalla salute alla città, dall'immigrazione al lavoro. Questi appena esemplificati sono i primi professionisti presi in considerazione dai progetti specifici per **ulteriori Moduli di competenze nei Laboratori transdisciplinari di formazione.**

La Cattedra, in questo Programma in particolare mette alla prova i Focus e Modelli di intervento integrato dello sviluppo materiale e immateriale, elaborati dal suo direttore nei decenni scorsi.

3. IL NETWORKING

Il primo anno del PQ ha l'obiettivo di riformulare il sistema delle Reti della Cattedra, come descritto precedentemente, in relazione ai nuovi Programmi, procedendo ad una verifica dei precedenti accordi nazionali ed internazionali e stabilendone nuovi in base alla loro pertinenza e produttività. In questa ottica, si dà precedenza ai partner con i quali, a vari livelli e campi di azione, è possibile mantenere o stabilire una continuità di collaborazione per lavorare nei "Territori-laboratorio", soprattutto nelle aree strategiche dei *SDG al 2030* di maggiore competenza della Cattedra.

- **La prima verifica è relativa agli Accordi** di Cattedra, di Dipartimento e di Ateneo riportati nel Rapporto 2016/2017 all'UNESCO:

PARTNERSHIP

The Chair collaborates with the following national and international networks and partnership:

- *INAH (Instituto Nacional Antropologia e Historia) di Oaxaca, México*
- *Centre International de Recherches et d'Etudes Transdisciplinaires (CIRET), Paris*
- *ICOMOS Mexico*
- *ICOMOS Italia*
- *Gendercit, COLEF, Ciudad de México*
- *Network of Foundations and Research Institutions for the Promotion of a Culture of Peace in Africa*

Other Institutions (Inter-University Agreements, Department Agreements):

International

- *Asociación para el desarrollo comunitario en el Canton Panabaj, (ADECCAP), Santiago Atitlan, Guatemala*
- *Centre International de Recherche et de Documentation sur les Traditions et les Langues Africaines (CERDOTOLA), Cameroon*
- *Centro de Integración Ingeniería Sociedad (CIIS), Universidad de Santiago de Chile, Chile*
- *Consejo Nacional de Educación Maya (CNEM), Ciudad de Guatemala, Guatemala*
- *Felix Houphouët-Boigny Foundation for peace research, Abidjan, Cote d'Ivoire*
- *The Panafrican Peace (under the aegis of the Ivorian government, the African Union and UNESCO)*
- *INDES, Managua, Nicaragua*
- *Institute de Estudios Avanzados (IDEA), Universidad de Santiago de Chile, Chile*
- *Pati Brasil Ong, Salvador de Bahia, Brasil*
- *UNESCO Chair for the culture of peace, University of Cocody, Abidjan, Cote d'Ivoire*
- *UNESCO Chair for the culture of peace, conflict resolution, human rights, democracy and good governance, University of Kinshasa, Republic Democratic du Congo*

- *UNESCO Chair for the promotion of the culture of peace and human rights, University of Mali*
- *Universidad do Estado de Bahia, Salvador de Bahia, Brasil*
- *Universidad Pontificia de Chile, Santiago de Chile, Chile*
- *Universidad Santiago de Chile, Santiago de Chile, Chile*
- *Universidad Pablo De Olavide, Siviglia, Spain*
- *Institute of Social Sciences, University of Lisbon*
- *University of Peace, San Jose, Costa Rica*
- *University of Peace - Africa Program, Addis Ababa, Ethiopia*
- *Universidad de Pinar del Rio "Hermanos Saiz Montes de Oca, Cuba*
- *Universidad San Carlos de Guatemala, Ciudad de Guatemala, Guatemala*
- *Universidad Americana Managua (UAM), Managua, Nicaragua*
- *Universidad Nacional Autonoma Managua, Unan FAREM Chontales, Nicaragua*
- *Universidad Federal de Santa Catarina, Florianopolis, Brasil*
- *Universidad Federal De Alagoas, Brasil*
- *Universitat de Girona, Girona, Spain*
- *University of Karaganda Economic University of Kazpotrebsoyuz,*

National

- *Africa 70 Ong, Milano, Italia*
- *ARCI Toscana, Firenze, Italia*
- *Associazione sportiva A.P. Virtus Partenopea, Napoli*
- *ATHENA srl, Montevarchi (Ar)*
- *Centro Unesco Firenze, Municipality of Florence*
- *FAI- Fondo ambiente Italiano, Milano*
- *Federazione dei Club Unesco, Italia*
- *Interuniversity Research Centre for Peace, Conflict Analysis and Mediation (CIRPAC), Universities of Firenze, Pisa, Siena, Universita Sant'Anna, Siena, Italia*
- *Universita degli Studi di Siena, Italia*
- *Universita degli Studi Federico II di Napoli, Italia*
- *Universita degli Studi Parthenope di Napoli, Italia*

Collaborators' Network (Professors and Experts) for transdisciplinary approach to Programs 1, 2, 3.

- *Prof. Araya Jose.M., CIIS - Universidad de Santiago de Chile, Santiago, Chile*
- *Prof. Boscolo Gianni, Universidad do Estado de Bahia, Salvador, Brasil*
- *Dr. Fazzino Enzo, Departement Afrique Bureau - UNESCO, Paris*
- *Prof. Elisa Frauenfelder, University of Suor Orsola Benincasa, Napoli*
- *Dott. Glenton Rodolfo, Caruca Ong., Managua, Nicaragua*
- *Dott. Leonelli Maurizio, OnG Africa 70, Milano, Italia - Managua, Nicaragua*
- *Prof.ssa Madariaga Tamara, CIIS - Univesidad de Santiago de Chile, Santiago, Chile*
- *Prof. Sacayon Eduardo, Universidad San Carlos de Guatemala, Ciudad de Guatemala, Guatemala,*
- *Prof.ssa Santander Maria Teresa, CIIS - Univesidad de Santiago de Chile, Santiago, Chile*

- Prof. Pedro Narvarte Arregui, CIIS - Univesidad de Santiago de Chile, Santiago, Chile
- Dott.ssa Verdiani Antonella, PhD, International Expert of Peace Education
- Dott.ssa Graciela Mota, Universidad Nacional Autonoma de Mexico (UNAM), Mexico
- Dott. Luciano Carrino, President of KIP International School, Roma, Italy
- Dott. W. Cifuentes, Fundaci6n Universidad Maya, (FUMAYA), Citta del Guatemala
- Prof. Clecio Azevedo, Universidad Federal de Santa Catarina, Florianopolis, Brasil
- Dott. Bruno Ferraro, Planetweb, Firenze, Italy
- Prof. Garmendia R., Instituto Superior Politecnico Hacheverria - La Habana, Cuba
- Prof. Hector Maturan, Escuela Matriztica de Santiago, Chile
- Prof. J. Pecher, Consejo Nacional de Educacion Maya (CNEM), Citta del Guatemala, Guatemala
- Dott.ssa Elena Slaniska, ENFAP Friuli Venezia Giulia, Italy

Reference Network: National and International Professors

- Barta Ondrej (Phd student, Masaryk University, Brno, Czech Republic)
- Biko"i Charles Binam, Centre International de Recherche et de Documentation sur les Traditions et les Langues Africaines (CERDOTOLA), Cameroon
- Bogataj N., Andragoski Center Slovenjie -Acs, Slovenia
- Butera Jean Bosco, University of Peace - Africa Program, Addis Ababa, Ethiopia
- Clecio Azevedo, Universidad Federal de Santa Catarina, Florianopolis, Brasil,
- Hernandez G., University of Peace, San Jose, Costa Rica
- Lezou Dago Gerard, UNESCO Chair for the culture of peace, University of Cocody, Abidjan, Cote d'Ivoire
- Loucou Jean-Noel, Felix Houphouet-Boigny Foundation for peace research, Abidjan, Cote d'Ivoire
- Malanhua Kouassi Aime, UNESCO Chair for the culture of peace, University of Cocody, Abidjan, Cote d'Ivoire
- Margiotta Umberto, University of Venice, Italy
- Medina Ernesto Sandino, Universita Americana di Managua, Nicaragua
- Meyer Michela, IASS, Roma
- Mota Suell, Universidade do Estado da Bahia, Salvadpr de Bahia
- Mungala A.S., UNESCO chair for the culture of peace, conflict resolution, human rights, democracy and good governance, Republic Democratic du Congo
- Nicolescu B., Full professor, University of Cluji, Romania
- Nunez Eduardo, Universidad do Estado de Bahia, Salvador, Brasil
- Paradiso M., University of Florence
- Quant Angelica, Universita Americana di Managua, Nicaragua
- Sarti L., University of Siena
- Suell Mota Salvador de Bahia, Universidade do Estado da Bahia, Brasil
- Traore Ibrahima Albarka, UNESCO Chair for the promotion of the culture of peace and human rights, Mali
- Zapata Gonzalo, Pontificia Universidad Catholica de Chile, Santiago, Chile

- Per le nuove **Reti Nazionali della Cattedra già in atto** sono da rafforzare le relazioni, gli accordi in corso e gli incontri in relazione ai Programmi fino alla chiusura del primo anno del PQ:

- **Rete delle Università italiane dei Project Leaders** che partecipano ai tre Programmi nei termini previsti dal documento *Rapporto istituzionale e scientifico con la Cattedra* ed afferiscono attualmente alle Università di Firenze, Siena, Chieti, Napoli Federico II e Napoli Parthenope.
 - **Rete delle Cattedre UNESCO italiane**, nella quale la Cattedra è attiva nel Primo Gruppo “Identità culturale, Immigrazione, Diritti umani e Salute” e nel Terzo Gruppo “Assetto del territorio. Sostenibilità urbana. Turismo”.
- Per le **Reti Nazionali della Cattedra in corso di attivazione** sono avviati i contatti tramite la Commissione Nazionale UNESCO:
- **Rete delle Scuole Associate all’UNESCO** per il Programma 2.
 - **Rete dei Patrimoni dell’Umanità riconosciuti dall’UNESCO** per il Programma 3.
- Per le **nuove Reti internazionali dell’UNESCO** i contatti, la partecipazione agli incontri internazionali e gli scambi si riferiscono, relativamente agli sviluppi dei Programmi della Cattedra, ai seguenti *Network*:
- Programmi 1., 2., 3.:
 - **Rete mondiale delle Cattedre UNESCO:** una selezione in rapporto ai Programmi ed ai “Territori- laboratorio” della Cattedra;
 - Programma 1.:
 - **Rete internazionale “Science pour la durabilité”,**
 - Programma 2.:
 - **Rete internazionale delle Scuole associate all’UNESCO,**
 - **Rete internazionale “Global Citizenship Education”,**
 - **Rete internazionale “Education for SD”.**
 - Programma 3.:
 - **Rete internazionale “The Learning Cities”**
 - **Reti internazionali della Tangible and Intangible World Heritage.**
- Per il **rapporto con la sede dell’UNESCO** a Parigi finalizzato allo sviluppo dei Programmi e il rafforzamento della collaborazione è prevista una **visita della Cattedra nella primavera del 2018**, con la presentazione mirata dei suoi Programmi in occasione di un evento significativo presso la medesima sede.

La visita prevede anche la presentazione della Cattedra alla Delegazione italiana presso la sede UNESCO per le interfacce tra la Cattedra e l’UNESCO.

- Per il sostegno alla Cattedra, al suo Progetto quadriennale ed alle problematiche relative di interesse nazionale e internazionale, nel 2018 è prevista la costituzione dell'**Associazione della Cattedra** e la **Rete degli Amici della Cattedra**.

4. LA PRODUZIONE

I documenti di lavoro della Cattedra e del Progetto sono curati dai diversi servizi e attività che raccolgono quelli preesistenti e realizzano via via quelli nuovi: tutti i documenti, cartacei ed elettronici, confluiscono nell'Archivio della Cattedra.

- **L'archivio cartaceo ed elettronico**, che recupera e riordina i documenti della Cattedra sin dalla sua istituzione e i documenti delle Attività di *Education, Research e Training* con le connesse attività (*Conferences/Meetings, Interuniversity Exchanges/Partnerships, Publications/Multimedia Materials, Cooperation with UNESCO Headquarters, Field Offices*) secondo l'impaginazione dei Rapporti inviati annualmente all'UNESCO, è in via di realizzazione e viene sistemato nella nuova sede della Cattedra. Esso si avvale dei materiali già organizzati negli anni precedenti e aggiornati al primo anno del rinnovo dell'Accordo relativo alla Cattedra (2017/2018).

Le pubblicazioni a stampa&elettroniche sono distribuite per tipologia di prodotti:

- Informazione/Comunicazione
- Educazione
- Ricerca.
- **L'Archivio delle pubblicazioni a stampa ed elettroniche** alimenta la biblioteca interna della cattedra e viene risistemata anch'esso nella sua nuova sede nel corso del primo anno del PQ.
- **L'International Editorial Board of the UNESCO Transdisciplinary Chair Human Development and Culture of Peace**, costituito presso la FUP- Firenze University Press, viene aggiornato al nuovo PQ e diventa l'*Editorial Board* dei prodotti dei tre Programmi.
- Per il 2018 vengono realizzati **i primi prodotti del nuovo PQ**. E' prevista la pubblicazione in più lingue (nell'ordine: italiano, inglese, spagnolo, francese):
 - Informazione/Comunicazione:
 - il nuovo **Set di presentazione della Cattedra e del PQ** con Depliant e Schede delle Attività, a stampa,
 - l'aggiornamento della **Pagina della Cattedra** nel Sito dell'Ateneo, con l'obiettivo di riaprire il **Sito della Cattedra** aggiornato
 - l'attivazione di alcuni **Social**, cominciando da **Linkedin** già aperto, per gli scambi con i professionisti;
 - Educazione:
 - Produzione dei primi **Moduli di formazione** on line:

- *Transdisciplinary Research* (Programma 1.),
- *Earth's Citizenship* (Programma 2.),
- *Participatory Approach of the Tangible and Intangible Co- Growth Methodology* (Programma 3).

○ Ricerca:

– Produzione dei primi **Fascicoli di ricerca** presso la FUP:

- *La Cattedra UNESCO e il suo Progetto,*
- *La ricerca transdisciplinare,*
- *Educazione 2030.*

5. IL FINANZIAMENTO

La strategia di finanziamento, indicata precedentemente, è in atto attraverso alcune azioni già programmate e avviate nel primo anno, per le quali si rimanda ad ulteriori specifiche schede di lavoro:

- apertura del **Servizio di Fund Raising** all'interno della Cattedra, come sua azione prioritaria;
- partecipazione a **bandi** regionali, nazionali, europei ed internazionali: la prima selezione con i *Project Leaders* è in corso;
- costituzione della **Fondazione**, inizialmente come **Associazione della Cattedra**, in conformità ai regolamenti dell'Ateneo e gli indirizzi di UNITWIN- UNESCO;
- autofinanziamento attraverso le **attività di formazione** del primo anno (Corso di perfezionamento dei Programmi 2. e 3.) e del secondo anno (Master dei Programmi 2. e 3. e Dottorato di ricerca del Programma 1.)

=====